



COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità

**VERBALE**

**DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**LUNEDI' 29 LUGLIO 2019 – ore 15,00**

*1ª convocazione*



**PRESIDENTE: Sig. LORENZO POLTRONIERI**

**SCRUTATORI: Sigg.ri MANTOVANI – PIGNATTI - ZOCCA**

**Assiste la Sig.ra CAVALLARI Dr.ssa ORNELLA**

**Segretario Generale**



## **1) COMUNICAZIONI.**

### **POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

... Che bisogna fare silenzio in Aula. Dico ai Consiglieri che non lo hanno ancora fatto, di firmare il registro presenze. Invito i Consiglieri a prendere posto.

Vi ricordo che i lavori del Consiglio comunale sono in diretta *streaming*, perciò tutti i cittadini ci possono guardare e ascoltare.

Per le riprese video è accreditata la stampa cittadina e l'ufficio stampa del Comune. Non è pervenuto all'Ufficio di Presidenza nessuna richiesta di riprese audio e video da parte del pubblico.

Annuncio che la seduta è legalmente valida ad ogni effetto. Nomino tre scrutatori per le votazioni mediante schede: Mantovani, Pignatti, Zocca.

Come abbiamo condiviso nella precedente Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari, la situazione delle interpellanze e delle interrogazioni è regolare.

Il consigliere Vezzani ha chiesto di commemorare il carabiniere Mario Cerciello Rega che oltre alla divisa era un volontario nel tempo libero e aiutava i senza tetto. Prego, consigliere Vezzani.

## **COMMEMORAZIONE**

### **VEZZANI – Consigliere**

Grazie, Presidente. .... chiedo scusa se purtroppo non riesco ad alzarmi, ve ne chiedo immensamente scusa.

Oggi vorrei rivolgere un pensiero, e sono certo che verrà condiviso da tutti i presenti, al Vicebrigadiere Mario Cerciello Rega, barbaramente e vigliaccamente ucciso a Roma nella notte del 26 luglio e le cui esequie funebri vengono oggi celebrate. Era un giovane appena sposatosi, particolarmente dedito sia al servizio istituzionale che al servizio verso il prossimo.

Oltre alla missione del Carabiniere, perché tale è, svolgeva anche un'attività di volontariato ed è ricordato come un uomo che non si risparmiava mai nell'aiutare i più deboli.

Per lui, per sua moglie Rosa Maria, per i suoi cari, per l'intera Arma dei Carabinieri chiedo quindi, in segno di doveroso rispetto, un minuto di silenzio. Grazie a tutti.

*(Segue un minuto di silenzio)*

### **POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Vezzani, per averlo ricordato.

\*\*\*\*\*

## **5) PRESENTAZIONE DELLE LINEE PROGRAMMATICHE DEL MANDATO 2019/2014. (P.G. N. 96175/2019)**

### **POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Per motivi istituzionali del Sindaco, modifichiamo il programma lavori. Iniziamo dalla presentazione delle linee programmatiche del mandato 2019-2024 illustrate dal Sindaco Alan Fabbri.

Le linee programmatiche del mandato 2019-2024, come da accordo raggiunto in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari, verranno esaminate e discusse nel prossimo Consiglio comunale, convocato a settembre, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto del Comune di Ferrara. Prego, sig. Sindaco.

### **FABBRI – sig. Sindaco**

Sì, grazie Presidente. Come diceva giustamente lei, oggi vado a leggere una, tra virgolette, breve relazione di tutte... E' un po' il riassunto delle linee di mandato che verranno poi depositate, saranno ovviamente possibili da leggere da parte di tutti.

Leggo questa relazione che va a illustrare un po' quelli che sono i punti cardine, a mio avviso e a nostro avviso, su cui lavoreremo da qui ai prossimi cinque anni.

Alla luce di una prima fase diagnostica, avviata dalla mia Amministrazione, subito dopo le elezioni dello scorso giugno, presento oggi, 29 luglio 2019, in forma sintetica al Consiglio comunale le linee programmatiche di mandato per il periodo 2019 e 2024.

Abbiamo individuato dodici macro assi lungo i quali svilupperemo le strategie e i progetti che saranno in seguito oggetto di ulteriore approfondimento attraverso il Documento Unico di Programmazione attualmente in fase di elaborazione.

La cifra del nostro nuovo mandato dunque sta tutta nei 12 punti che andiamo a definire in questo documento come vere e proprie sfide strategiche per lo sviluppo futuro della nostra città. Sfide complesse emerse dalle centinaia di voci dei cittadini e dalle imprese del nostro territorio, ascoltate nei mesi di campagna elettorale e che ora vogliamo condividere con l'insieme della comunità ferrarese.

Grazie all'intreccio tra tradizione e innovazione, tra storia e futuro, Ferrara possiede gli strumenti giusti, le competenze utili per diventare protagonista di un nuovo Rinascimento estense, economico e di sviluppo. Ed è esattamente questo l'obiettivo che ci poniamo, come spiegato in modo più ampio in questo documento programmatico che verrà depositato agli atti e che verrà discusso a settembre in Consiglio.

Punto n.1, "La sfida per la città del lavoro". La sfida principale per il futuro di Ferrara deve partire dallo sviluppo economico e dal lavoro nel contesto della competizione nazionale ed internazionale tra i sistemi territoriali locali, Ferrara deve diventare la Città del Lavoro e offrire concrete occasioni e prospettive soprattutto alle giovani generazioni oggi sempre più disorientate. Troppo spesso i nostri giovani diplomati e laureati, dopo aver fruito di un modello formativo di eccellenza, si spostano in altri territori per trovare un posto di lavoro qualificato. Allo stesso modo ogni giorno troppi nostri lavoratori sono costretti a recarsi fuori Provincia o fuori Regione con un pendolarismo obbligato, che ha costi elevati in termini di tempo e di sicurezza - aggiungo anche ambientale - e che priva la città di una parte importante di indotto.

Per invertire questa tendenza, riguadagnare centralità dopo diversi anni di crisi economica occupazionale, occorre creare le condizioni per un serio rilancio dell'economia locale che deve essere capace di attrarre investimenti e creare nuovi posti di lavoro.

Per farlo è necessario sottoscrivere un nuovo patto per lo sviluppo di Ferrara, un patto che coinvolgerà tutte le istituzioni pubbliche, Governo, Regione, Provincia, Camera di Commercio, Università ma anche il sistema fieristico, gli istituti di credito, le associazioni di categoria, gli ordini, le organizzazioni sindacali e tutti i movimenti espressione del mondo economico produttivo e sociale.

Il progetto dovrà sostenere un percorso unitario e concreto capace di creare l'*humus* più adatto a far convergere su Ferrara nuovi investimenti e nuove realtà produttive.

Necessarie a questo scopo risultano quindi le infrastrutture che devono migliorare l'accessibilità del nostro territorio a partire da quelle viarie e di collegamento come la Ferrara Mare, la terza corsia della A13, Bologna Padova e la Cispadana.

Fondamentale per rendere Ferrara davvero attrattiva sarà anche assumere una visione strategica capace di ricollocare la nostra città e il nostro territorio all'interno di un sistema regionale e nazionale, sviluppando al meglio tutte le potenzialità che la nostra identità esprime.

Questi obiettivi che hanno un orizzonte temporale di medio-lungo termine, per essere raggiunti richiedono una forte condivisione e un'azione sinergica dei principali attori istituzionali, economici e sociali che fin da oggi invitiamo a partecipare a tale sfida.

Accanto alla città che guarda al futuro dei prossimi vent'anni, esiste però una città che deve guardare al presente e che attende risposte quotidiane per migliorare l'economia del sistema produttivo commerciale e turistico.

Per questo, fin da subito, garantiremo interventi concreti in linea con gli assi strategici a sostegno del lavoro e delle attività imprenditoriali, commerciali, di servizio e agricole, che ogni giorno tengono viva la nostra città.

Occorre ridurre la tassazione locale che grava sulle imprese, sulle attività commerciali e occorre semplificare le regole e le procedure, troppo spesso cariche di burocrazia, garantendo tempi certi nei rapporti dell'impresa con il Comune.

Occorre mettere in campo i progetti innovativi per favorire il mantenimento di attività commerciali nel centro storico e allo stesso tempo occorre valorizzare la nascita di nuove attività commerciali di vicinato nelle frazioni e nei quartieri, affinché lo sviluppo della rete commerciale possa riguardare l'intero territorio.

Dobbiamo sostenere e incentivare l'imprenditoria giovanile, soprattutto nel settore agroalimentare, accedendo alle risorse statali ed europee che Ferrara non ha ancora intercettato e creando legami stabili con le principali manifestazioni fieristiche del settore.

Per quanto riguarda il turismo bisogna mettere finalmente in sinergia tutti gli operatori del sistema ricettivo puntando su obiettivi chiari e condivisi in modo da garantire un innalzamento della qualità dell'accoglienza turistica e nell'indotto che questa porta alla città.

Per rendere più solide le aziende del territorio occorre usare la leva degli appalti pubblici favorendo con attenzione e consapevolezza le imprese locali di dimensioni medio-piccole nell'assegnazione delle risorse legate agli affidamenti pubblici.

Con il costante supporto del Comune, l'Università può e deve rappresentare uno dei bacini più interessanti per favorire la nascita di nuove idee imprenditoriali. Grazie alla sinergia con il mondo accademico possono nascere veri e propri laboratori di progettazione rivolta

agli studenti e ai laureati delle discipline universitarie presenti a Ferrara, da cui far nascere poi nuove imprese.

Per promuovere lo sviluppo economico inoltre il Comune deve essere in grado di intercettare i finanziamenti dedicati alle piccole e medie imprese, che vogliono investire e che vorranno insediarsi sul nostro territorio.

Per fare ciò intendiamo avvalerci del supporto operativo della Camera di Commercio che agirà come punto di raccordo fra i bisogni delle imprese ferraresi, la ricerca, l'innovazione, il credito e la finanza.

Punto n.2: "La sfida della città sicura". La sfida della sicurezza e della legalità deve essere posta al centro dell'azione di governo, perché la sicurezza è una condizione essenziale per garantire una buona qualità della vita. I nostri cittadini meritano di vivere una città sicura e il Comune deve garantire la tranquillità e l'incolumità di chi vive e lavora a Ferrara. Per farlo, ci avvarremo innanzitutto del Corpo della Polizia locale potenziato e collocato negli spazi del nuovo comando. Inoltre, con la collaborazione di tutte le Forze dell'Ordine e le Forze armate, metteremo in atto strategie mirate e sinergiche coinvolgendo tutti gli attori che operano nel settore della sicurezza.

Tutte le prerogative e i poteri del Sindaco in tema di sicurezza saranno esercitati appieno in una logica di sicurezza urbana e integrata, sfruttando le opportunità riconosciute dal recente quadro normativo del Ministero dell'Interno.

Un ruolo centrale rivestirà un rinnovato patto per Ferrara sicura diretto a migliorare e potenziare i sistemi di sicurezza urbana anche attraverso l'utilizzo di tecnologie di ultima generazione.

Considerata la complessa situazione di alcune zone, sarà necessario sviluppare una serie di strategie intersettoriali per affrontare a tutto campo i problemi di sicurezza e di degrado. La pianificazione urbanistica, il disegno degli spazi pubblici, terrà sempre conto del possibile impatto sulla sicurezza urbana e verranno messe in campo azioni mirate di prevenzione e sensibilizzazione dedicate ai cittadini e in particolar modo ai giovani.

Tramite la stipula di ulteriori patti con il Ministero dell'Interno e con il supporto del finanziamento statale, verranno potenziati sistemi di controllo destinati alla prevenzione e al contrasto dello spaccio di sostanze stupefacenti, soprattutto nei plessi delle scuole. A breve firmeremo anche un nuovo patto con il Prefetto perché abbiamo ottenuto un finanziamento di 51.000 euro per alcune telecamere per la videosorveglianza.

Spazi e risorse saranno dedicate anche alla sicurezza stradale con un costante controllo su tutta la rete viaria del Comune e un programma di sensibilizzazione diretto alle nuove generazioni da elaborare in collaborazione con le scuole.

Non abbasseremo la guardia sul tema dell'infiltrazione della mafia e della criminalità organizzata e adotteremo criteri trasparenti di selezione di appaltatori e fornitori, sostenendo attività di formazione su questo tema.

3: "La sfida della città vitale". Anche quella del decoro urbano è una grande sfida che intendiamo affrontare con concretezza. Nell'arco dell'intero mandato lavoreremo instancabilmente per rendere sempre più sicura e decorosa la nostra città, che troppo spesso offre un'immagine di sé non all'altezza della sua storia e del suo rango. Non servono opere pubbliche faraoniche ma servono nell'immediato tante piccole opere realmente utili e funzionali. Avvieremo un Piano straordinario di manutenzione ordinaria che riduca il degrado, che dia un aspetto migliore agli spazi urbani pubblici a cominciare da quelli delle frazioni.

Metteremo mano alla viabilità, soprattutto nelle aree ad alta incidentalità e ci occuperemo di mantenere in salute il verde pubblico, il sistema di illuminazione, i parchi, le infrastrutture di rete, l'arredo urbano e i marciapiedi.

La parola manutenzione ordinaria, insomma, deve essere reintrodotta nel vocabolario che riguarda interventi sul patrimonio comunale.

Pensando poi a chi magari non abita a Ferrara ma arriva da turista, metteremo mano alla situazione della stazione ferroviaria rinnovando l'area e dotandola di servizi e segnaletica dedicate al turismo.

La stessa cosa verrà fatta nei pressi dei caselli autostradali che devono diventare punti di accesso di eccellenza per i visitatori.

Presso i due varchi autostradali, nord e sud, dovranno anche essere previsti parcheggi scambiatori da integrare con sistemi di trasporto pubblico locale e di mobilità collettiva verso la città.

Nell'ambito dell'edilizia scolastica verranno migliorate le condizioni di sicurezza delle scuole. I vecchi edifici scolastici di pertinenza del Comune saranno oggetto di manutenzione di una messa a norma da realizzare in tempi ragionevoli, sia nel centro che nelle frazioni.

Per la raccolta dei rifiuti rivedremo l'attuale modello che sta creando a cittadini e imprese notevoli disagi e daremo un'impronta chiara al nuovo Piano per la mobilità.

Verrà potenziata la rete del trasporto pubblico locale collegando tra loro le località e i quartieri del territorio comunale e definendo tariffe agevolate per la mobilità dei residenti più deboli e vulnerabili.

I principali obiettivi saranno l'allentamento della pressione automobilistica sulla rete urbana cittadina, la fluidità e il decongestionamento del traffico veicolare. In quest'ottica, l'interramento della linea ferroviaria nel tratto di via Bologna, assume la massima priorità. Tra l'altro è già partito il cantiere.

4: "La sfida della città a misura di famiglia". La famiglia deve tornare al centro dell'azione di governo e di specifiche politiche di sostegno. Il riconoscimento e il sostegno alla missione della famiglia come comunità di vita e d'amore coniugale, come luogo di espressione della genitorialità e come primario e naturale nucleo educativo e di crescita per i minori, sarà oggetto di un rinnovato sistema di servizi sociali e abitativi in grado di rispondere alle diverse esigenze dei nuclei familiari e dei suoi membri.

Occorre costruire un patto tra Comune, privato sociale e terzo settore orientato alla cura e alla soddisfazione dei bisogni dei nuclei familiari a partire da quelli più deboli e fragili.

Al centro della pianificazione verranno collocate le giovani coppie che devono essere agevolate nel loro percorso di vita e di crescita, anche attraverso esenzione tariffarie, forme di sostegno economico per l'aiuto alla natalità e un accesso semplificato ai servizi alla persona.

Particolare attenzione nella programmazione socio sanitaria verrà dedicata a chi si trova in condizioni di disabilità. Seguiremo le migliori pratiche per realizzare una città a misura di disabile con servizi di sostegno non solo economico.

Altro punto d'attenzione saranno i nostri anziani, memoria storica della nostra comunità, che rimetteremo al centro delle politiche del *Welfare*. Chi ha contribuito alla crescita della nostra comunità, chi ha pagato per una vita tasse e contributi per rendere possibili i servizi di cui tutti beneficiamo oggi, merita la precedenza.

Per l'accesso al patrimonio abitativo pubblico, introdurremo il principio della residenzialità

storica con una norma estendibile anche ai servizi alla persona e ai contributi economici. Si tratta di un principio di equità sociale, centrale nella nostra azione amministrativa che, senza discriminare nessuno, rimetterà i ferraresi al centro dell'azione di assistenza.

A questo aggiungeremo, per l'accesso agli alloggi ACER, il principio dell'impossidenza chiedendo ai cittadini stranieri di dimostrare in modo documentato l'assenza di diritti su immobili ubicati in Italia o all'estero.

Per dare forza alle nuove politiche di *Welfare* verranno valorizzate le iniziative del privato sociale, del volontariato e delle associazioni in una prospettiva di sussidiarietà orizzontale.

I servizi dedicati ai bambini da 0 a 6 anni saranno incrementati con forme innovative di gestione anche di iniziativa privata da organizzare sempre con una logica di sussidiarietà.

Allo stesso modo sosterremo economicamente, tramite appositi *voucher*, la fruizione da parte delle famiglie di tutti i servizi, tutti, rivolti all'infanzia.

Elimineremo i costi per l'accesso al nido per chi ha un bimbo piccolo e sceglie di acquistare la prima casa in città e incentiveremo la creazione degli asili aziendali presso tutti gli Enti pubblici e della Pubblica amministrazione.

5: "La sfida della città delle nuove generazioni". I giovani vanno considerati una risorsa preziosa e devono tornare a sentirsi parte della comunità. Occorre offrire alle nuove generazioni occasioni di crescita, far sentire i ragazzi protagonisti di una città che cresce e garantisce loro spazi e mezzi per concretizzare i propri sogni.

Bisogna pensare ad un sistema di agevolazioni che favorisca la permanenza dei giovani sul territorio. Dobbiamo facilitarli nei percorsi di autonomia sostenendoli nell'acquisto di un alloggio, offrendo loro la giusta formazione in vista del lavoro e favorendo il ricambio generazionale, non solo nelle aziende private ma anche nelle strutture pubbliche. A questo scopo introdurremo tutti i possibili strumenti, *stage*, tirocini e servizio civile, progetti di inserimento lavorativo, per l'inserimento appunto di giovani nei settori strategici del Comune con l'obiettivo di avere in organico almeno 100 giovani entro il 2024 mentre oggi, secondo i dati forniti dall'Ufficio personale, un solo dipendente comunale ha meno di 30 anni. Un centro di formazione avanzata in collaborazione con l'Università servirà a formare i nostri giovani che intendono fare del turismo e dell'ospitalità una professione.

Allo stesso modo ci impegneremo per supportare la creatività intellettuale, artistica e musicale dei giovani finanziando i progetti meritevoli e le nuove imprenditorialità nel settore dell'arte, della musica e della moda.

6: "La sfida della città attrattiva". Questa sfida si gioca sulla capacità di valorizzare le iniziative e gli eventi culturali di qualità soprattutto legati all'identità storica tradizionale di Ferrara, senza rinunciare agli strumenti più innovativi dell'industria culturale. Vogliamo una città sempre più ricca di grandi eventi, capace di coinvolgere un pubblico sempre più ampio e capace di attrarre significativi e costanti flussi turistici, dando positivo impulso all'economia e alla rete commerciale del centro storico.

Ferrara ha tutte le risorse e le potenzialità per diventare città di produzione culturale di avanguardia e per essere trasformata in un centro di alta formazione sui temi legati alla cultura e ai beni culturali.

La partita dei prossimi cinque anni, si giocherà sulla capacità di sviluppare una riflessione strategica sul comparto turistico e promozionale che va inquadrata nello scenario regionale, nazionale e internazionale per far nascere dalla cultura un potente volano di sviluppo.

In quest'ottica sarà necessario sviluppare la capacità di accoglienza turistica, valorizzare al

massimo il nostro patrimonio monumentale, a partire dalle mura che verranno restaurate per almeno un chilometro all'anno e dare slancio al Palio promuovendo, come mai è stato fatto, a livello nazionale ed internazionale.

Nei prossimi mesi inoltre, presenteremo al Ministero la candidatura di Ferrara capitale italiana della cultura, una sfida alla quale vogliamo partecipare attivando tutte le sinergie possibili, per la quale chiediamo la partecipazione di tutti voi.

7: "La sfida della Città universitaria". Ferrara è sede di un'antica e prestigiosa Università che conta oltre 20.000 studenti, che si colloca al nono posto a livello nazionale per offerta formativa e che ha scelto, già a partire da quest'anno, di ampliare le opportunità di accesso ai corsi di formazione e di laurea.

Per mettere a frutto tutte le potenzialità che la presenza dell'Università offre alla nostra bella città, con una strategia coordinata verrà da subito realizzata un'offerta integrata di servizi dedicati appunto agli studenti stessi. Questa offerta riguarderà l'ambito degli alloggi, l'ambito della formazione e gli aspetti della mobilità e del tempo libero.

Con il supporto del Polo scientifico universitario e delle aziende ferraresi più innovative, verrà avviato il percorso per la realizzazione di un vero e proprio *campus* per *start-up* innovative, finalizzato a sviluppare progetti imprenditoriali ad alto tasso di innovazione del territorio.

Allo stesso modo sarà prioritario incentivare l'avvio di percorsi di formazione superiore e universitaria dedicati all'agricoltura.

Così, valorizzando il nostro grande patrimonio, potremo mettere il territorio al centro di un sistema virtuoso di valorizzazione delle tipicità agroalimentari del Paese.

8: "La sfida della città identitaria". La sfida si pone l'obiettivo di sviluppare un profondo senso di appartenenza alla comunità attraverso il quotidiano coinvolgimento dei cittadini e delle imprese del governo della città. I ferraresi devono tornare a sentirsi orgogliosi di essere ferraresi, fieri del passato e fiduciosi nel futuro.

Per questo obiettivo, l'azione dell'Amministrazione sarà polivalente. Fondamentale sarà ricucire le distanze che esistono tra centro e periferie garantendo alle frazioni e ai quartieri un rinnovato protagonismo e un rilancio attraverso un ruolo funzionale preciso. Contemporaneamente, occorre elevare il livello progettuale degli interventi sul tessuto urbano che dovranno, anche questi, basarsi su un'identità comune e su una corretta analisi del contesto urbano circostante.

Il dibattito intorno agli indirizzi del nuovo Piano regolatore della città e le future scelte, costituirà dunque l'occasione per affrontare, in termini innovativi, il grande tema della pianificazione urbanistica che sarà dettagliatamente orientato a una visione condivisa di lunga durata.

9: "La sfida della città attiva". L'importanza e la rilevanza che lo sport riveste, in termini di benessere psicofisico dei cittadini, soprattutto adolescenti e giovani, ci porta a dedicare a questo tema uno degli assi principali di sviluppo strategico del mandato. Partendo da un censimento accurato degli impianti sportivi della città, metteremo in atto un programma di messa in sicurezza, di riqualificazione e di potenziamento delle strutture sportive comunali e dell'offerta impiantistica diffusa sul nostro territorio. Proporranno e attiveremo maggiori sinergie con il Centro Universitario Sportivo e con le società e le associazioni sportive cittadine puntando a nuove forme di collaborazione ed alleanza a tutti i livelli istituzionali tra pubblico e privato.

Il nostro obiettivo è trasformare Ferrara in una città, veramente Città dello Sport, una città



strutturalmente capace di ospitare, organizzare grandi eventi e manifestazioni sportive di rilievo e al tempo stesso sempre attenta allo sport dilettantistico e amatoriale come scuola di salute, disciplina e come fattore di coesione sociale e presidio urbano.

10: "La sfida della città vivibile e sostenibile". La tutela della qualità ambientale del nostro patrimonio agrario e naturalistico, sarà il fulcro della nostra azione quotidiana, non per ragioni ideologiche ma perché siamo profondamente consapevoli del fatto che l'ambiente è l'unica risorsa non riproducibile da un territorio. Quello a cui vogliamo arrivare è una valorizzazione dell'ambiente che sia sinergica alla necessità di un sistema economico che deve crescere.

Vogliamo valorizzare il corridoio ecologico del fiume come componente identitaria della città e spazio impareggiabile, a livello di pregio ambientale, creando progressivamente un parco fluviale che divenga attrazione turistica.

Vogliamo una città con una buona qualità dell'aria, ricca di aree verdi integrate e lavoreremo intensamente per la salvaguardia del paesaggio agrario, anche attraverso il recupero dell'architettura rurale e il sostegno dell'attività agricola.

Occorre favorire l'insediamento di nuove attività produttive a basso impatto ambientale e ad alto contenuto tecnologico, semplificando le procedure e tagliando le tasse comunali.

Allo stesso modo è necessario investire sul trasporto pubblico locale nel circuito cicloturistico e sul nuovo Piano dei parcheggi.

In collaborazione con le aziende sanitarie favoriremo la diffusione di una cultura della salute e della prevenzione in opposizione alle dipendenze da sostanze e da gioco.

Obiettivo primario sarà inoltre garantire una sanità diffusa superando le criticità dell'accentramento dei servizi dell'ospedale di Cona. In questo senso daremo vita, in sinergia con l'ASL, ad un maggiore utilizzo della struttura ospedaliera Sant'Anna di Corso Giovecca, che deve diventare un punto di riferimento per i servizi sociosanitari accessibili a tutti. Con la stessa logica ripenseremo in modo diffuso la rete dei servizi per la persona da inserire nella prossima programmazione triennale sociosanitaria.

11: "La sfida della città semplice". L'amministrazione di Ferrara deve affrontare con tempestività la sfida trasversale della semplificazione e della digitalizzazione, una sfida che si traduce semplicemente nell'abbattimento della burocrazia autoreferenziale e fino ad oggi ha caratterizzato ampi ambiti del sistema amministrativo.

Faremo nascere un nuovo Comune, più vicino ai cittadini e alle imprese, grazie a principi di trasparenza e partecipazione. Si procederà ad una graduale riorganizzazione logistica delle sedi e degli orari degli uffici comunali - già siamo partiti - per renderli più accessibili, a partire proprio dall'Ufficio relazioni con il pubblico. La riduzione dell'imposizione fiscale comunale sarà il nostro obiettivo.

Intendiamo rivedere le modalità di gestione dei tributi comunali e abolire progressivamente l'imposta comunale sulla pubblicità delle attività commerciali e la tassa sui passi carrabili.

Il Comune di Ferrara deve diventare un modello di buon governo a burocrazia zero, cancellando per sempre episodi di malcostume amministrativo che, purtroppo, hanno caratterizzato gli ultimi anni di governo. In quest'ottica sarà chiesto a tutti i dipendenti di dare il proprio prezioso contributo, mentre la comunicazione istituzionale, chiara ed efficace, dovrà sempre più svolgere un ruolo cruciale nel rapporto diretto tra istituzioni e cittadini.

Gli organismi partecipati, che erogano servizi essenziali alla cittadinanza e che sono in

grado di generare ricchezza e benessere a livello locale, saranno valorizzati. Per questo punteremo su un forte ricambio generazionale del *management* e sul rafforzamento della funzione di indirizzo e controllo del Comune.

L'esercizio del controllo sulla gestione delle società partecipate avverrà - e comincerò a lavorare su questo tema da settembre - non solo tramite la scelta dei nuovi amministratori ma anche attraverso un monitoraggio continuo, impostato su strumenti più incisivi di controllo gestionale.

Ultimo punto, 12: "La sfida della città futura". Tra tutte, la sfida più ardua e ambiziosa è quella di pensare e agire insieme per ritrovare un nuovo spirito di squadra e guardare al futuro con coraggio e creatività. Si tratta di mobilitare tutte le energie e le intelligenze disposte a mettersi in gioco per costruire un'idea condivisa dello sviluppo di Ferrara nei prossimi 20 anni. Vogliamo intraprendere un percorso di pianificazione partecipata, elaborando un piano strategico a lungo termine che raccolga gli apporti dell'intero mondo economico, sociale, culturale, ambientale tutti ugualmente preziosi.

Ancora, vogliamo dare vita ad un vero e proprio laboratorio di progettazione realizzato sull'esempio delle città europee ed italiane più innovative. Il Piano Strategico Ferrara 2040 non partirà dall'anno zero ma metterà a sistema le attività già avviate nei precedenti mandati inserendole dentro una visione a medio termine che tenga conto del ruolo che Ferrara deve ritrovare nel contesto regionale, nazionale ed europeo.

La sfida del Piano Strategico si giocherà anche nella dimensione organizzativa. Nell'ambito della direzione generale in occasione della prossima revisione della macrostruttura organizzativa verrà costituita una specifica unità operativa che avrà il compito di trasferire contenuti e metodi dalla pianificazione all'interno dell'azione quotidiana dell'amministrazione, favorendo la coerenza della programmazione ordinaria con gli indirizzi complessivi del Piano in itinere.

Il mio sogno è che questa esperienza di elaborazione e progettazione del futuro possa essere condivisa da tutte le forze della nostra città, a partire dalle forze politiche, che oggi siedono su questi banchi, nessuna esclusa. Raccolgo la sfida di gettare lo sguardo lontano conservando le radici profonde della nostra storia, proposta dal mio predecessore nel suo ultimo bilancio di mandato, e so di poter contare sulla disponibilità degli attori economici, sociali e culturali della nostra città per costruire la Ferrara del domani.

Ora chiedo e mi aspetto la disponibilità delle forze politiche a prendere parte a questo percorso, tutte, nessuna esclusa.

Gandhi diceva: "se vuoi arrivare primo, corri da solo; se vuoi arrivare lontano, cammina insieme agli altri". Grazie.

*(Applausi)*

### **POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Grazie, sig. Sindaco, per l'opportunità che offre a Ferrara.

\*\*\*\*\*

### **3) INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA – QUESTION-TIME – (ARTICOLO 100 – COMMA 2 – DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE)**

#### **POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

*Question-time*, P.G. 91189. La consigliera Iliaria Baraldi, Gruppo consiliare Partito Democratico, pone la *question-time* su risorse Regione Emilia Romagna su asili nido e scuole d'infanzia. Risponde l'Assessore Dorota Kusiak con delega Pubblica Istruzione, Formazione e Pari Opportunità. Poi, a seguire, la Consigliere Iliaria Baraldi, firmataria della *question-time*, esprimerà la propria soddisfazione.

Prego, consigliera Baraldi, ha un minuto per illustrare la sua richiesta.

#### **BARALDI – Consigliere – P.G. n. 91189/2019**

Buongiorno, grazie signor Presidente, buongiorno colleghe e colleghi.

Il *question-time* prende l'avvio dallo stanziamento della Regione Emilia Romagna per ridurre o azzerare le rette di frequenza degli asili nido e dei servizi integrativi per la prima infanzia, che è stato stabilito con l'ultimo assestamento di bilancio.

Chiediamo quindi al Sindaco e alla Giunta se intendano fare richiesta di finanziamento entro la data prevista del 15 settembre 2019, assumendo ovviamente impegno che vincoli l'utilizzo di queste risorse esclusivamente per l'abbattimento delle rette di frequenza.

Secondo quali criteri si intenda formulare il Regolamento per l'accesso alle agevolazioni e come si intenda comunicare al meglio presso le famiglie questa opportunità.

Aggiungo naturalmente che avendo la Lega in Regione votato contro l'assestamento di bilancio, siamo in attesa di sapere come si regolerà la forza di maggioranza qui.

#### **POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliera Baraldi. Prego, assessore Kusiak, ha tre minuti per rispondere.

#### **KUSIAK – Assessore**

Buongiorno a tutti. Volevo dire che, come stabilito dall'articolo 100 comma 5 del Regolamento del Consiglio comunale, le interrogazioni a risposta immediata debbono consistere in una sola domanda, formulata in modo chiaro e conciso, su argomenti attinenti all'attività generale dell'Amministrazione e connotati da una particolare urgenza ed attualità.

Ho valutato i contenuti e le caratteristiche del *question-time* formulato in maniera quindi parzialmente consona in quanto composta da tre domande e non da una soltanto, senza riscontrare in realtà anche le caratteristiche di urgenza che dovrebbero connotarlo.

La Giunta regionale dell'Emilia-Romagna, infatti, ha dichiarato l'intenzione di approvare la delibera di destinazione dei fondi rivolti ad abbattere le rette degli asili nido e nei servizi integrativi per la prima infanzia entro il mese di luglio, quindi stabilendo anche la data presumibile per oggi, 29 luglio, e solo successivamente darne comunicazione ai Comuni interessati.

Ho deciso di rispondere comunque a questo quesito in quanto l'Amministrazione riconosce l'importanza del fondo, ne farà richiesta nei termini e nelle modalità stabilite che ci

verranno comunicate in maniera ufficiale dalla Regione. Per quanto riguarda i dettagli più tecnici sull'uso del fondo, mi riservo di aspettare le comunicazioni ufficiali da parte della Giunta.

**POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Grazie, assessore Kusiak. Consigliere Baraldi, ha un minuto per dire se è stata soddisfatta dalla risposta.

**BARALDI – Consigliere**

Ringrazio l'Assessore per il richiamo alla forma, che in qualche modo credo vada girato al Presidente del Consiglio e alla Segreteria che ammette *question-time* come tutti gli altri atti e comunque lo teniamo a memento per tutte le originalità che finora abbiamo visto dall'insediamento rispetto alle formalità testé richiamate.

L'urgenza in realtà è data dal fatto che ci sono delle date da rispettare.

Sul fatto che io sia soddisfatta, la risposta non è stata data quindi, evidentemente no. Mi è stato detto che si attendono gli orientamenti di Giunta, quindi direi che rimandiamo tutto a quando si incontrerà la Giunta e deciderà come, quando e se.

**POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliera.

\*\*\*\*\*

**4) ODG PRESENTATO DAI GRUPPI CONSILIARI LEGA NORD, FERRARA CAMBIA, FORZA ITALIA, F.LLI D'ITALIA. IN MERITO ALLA SITUAZIONE FERRARESE DEGLI AFFIDI FAMILIARI ALLA LUCE DELL'INCHIESTA 'ANGELI E DEMONI'. (P.G. n. 93342/2019)**

**POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

“Ordine del giorno P.G. 93342 presentato dai Gruppi di maggioranza Lega Salvini Premier, Ferrara Cambia, Forza Italia, Fratelli d'Italia, in merito alla situazione ferrarese degli affidi familiari alla luce dell'inchiesta denominata “Angeli e Demoni”. La consigliera Catia Pignatti illustra questo ordine del giorno. Prego, consigliere Pignatti.

**PIGNATTI – Consigliere**

Egregio Presidente, Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, visti i fatti di cui siamo ormai tutti a conoscenza, ho ritenuto opportuno presentare questo ordine del giorno allo scopo di sensibilizzare la nuova Giunta a farsi carico di vigilare attentamente sulla situazione degli affidi anche nel nostro Comune, affinché possa esistere un censimento delle case famiglia esistenti, un'anagrafe dettagliata degli affidi, una vigilanza sugli stessi relativamente alle motivazioni che porta l'allontanamento dei minori dalle famiglie ed un controllo attento sulle condizioni del processo di affido anche all'interno delle famiglie.

Ora vado a leggere l'ordine del giorno. Premesso che la Procura di Reggio Emilia ha avviato un'indagine denominata “Angeli e Demoni”.

Che nelle 277 pagine dell'ordinanza spiccata dal Tribunale di Reggio Emilia, ipotizza abominevoli reati ai danni di bambini dati in affido, attraverso relazioni falsificate, ad amici e conoscenti dietro un lauto compenso che in questi anni avrebbe favorito un *business* illecito di diverse centinaia di migliaia di euro.

Che nelle 277 pagine dell'inchiesta vengono riportate intercettazioni che testimoniano il lavaggio del cervello nei confronti dei bambini per costringerli a confessare abusi mai subiti.

Che attraverso strumenti che avrebbero alterato lo stadio memoria dei bambini in particolare in prossimità dei colloqui giudiziari.

Che dalle notizie riportate dalla stampa, tra i conoscenti ed amici degli operatori dei servizi sociali a cui venivano dati in affido i bambini, c'erano anche persone con problematiche psichiche e con figli suicidi oltre che titolari di *sexy shop* che si ipotizzano addirittura due abusi sessuali presso le famiglie affidatarie.

Che le persone indagate a vario titolo sono 27, tra cui 18 sottoposte a misure cautelari e 6 ad arresti domiciliari con reati che vanno dalla frode processuale, all'abuso d'ufficio, dal maltrattamento sui minori, alle lesioni gravissime, passando per un falso in atto pubblico, la violenza privata, la tentata estorsione e peculato d'uso.

Che dopo l'affido i bambini venivano sottoposti a un circuito di cure private a pagamento della ONLUS *Hansel e Gretel* diretta dal terapeuta Claudio Foti e dalla moglie, senza rispettare procedure d'appalto.

Che la ONLUS *Hansel e Gretel* è la stessa che negli anni '90 fu coinvolta nell'inchiesta, sempre nella Bassa modenese, che portò l'allontanamento dalle loro famiglie di 16 minorenni per ipotesi di abusi sessuali, presunti casi di satanismo.

Che secondo l'inchiesta svolta dalla Repubblica e definita "Veleno" le analogie tra le due inchieste sono molte, non solo nelle figure a partire da Claudio Foti, direttore di *Hansel e Gretel* ma anche nelle modalità di manipolazione dei bambini.

Che riguardo l'inchiesta degli anni '90, oltre che a portare ad assoluzioni e suicidi, la Procura di Ancona ha accolto la prima delle istanze di revisione del processo e che dalle notizie riportate dalla stampa anche la Procura di Modena sembrerebbe pronta a riprendere in mano il caso degli anni '90.

Che gli stessi ispettori del Ministro della Giustizia nel giorno degli interrogatori dell'inchiesta denominata "Angeli e Demoni", si sono recati al tribunale dei minori di Bologna.

Che l'Assessore alla Sanità Venturi parli di delinquenti e fatti di inaudita gravità che vanno oltre l'umana comprensione rispetto ai quali la Regione è parte lesa e lo stesso Presidente Bonaccini afferma che si costituirà parte civile.

Che l'obiettivo primario dell'affido è rispondere alle reali esigenze del bambino e della sua famiglia e non della famiglia affidataria, rinforzare e mantenere il legame del minore con la famiglia d'origine e lavorare per il suo intento e l'origine della famiglia stessa.

Tutto ciò premesso, i Consiglieri del Comune di Ferrara, firmatari di questo documento, impegnano il Sindaco e la Giunta a verificare per quanto riguarda le competenze del Comune che gli affidi in corso siano avvenuti nell'esclusivo interesse del minore e non a scopo di lucro ideologico.

Di rendicontare a questo Consiglio a quanto ammontano complessivamente i contributi dati alle famiglie affidatarie e in quale misura ad ogni singola famiglia nel caso risultino delle anomalie rispetto al contributo originario, minori problematici.

A controllare che siano state rispettate tutte le normative di legge e ad escludere che possano esserci stati abusi di qualunque genere o strumentalizzazione a favore delle famiglie affidatarie.

Di monitorare costantemente gli affidi dei minori affinché non succedano mai, anche nella nostra città, quegli abusi orrendi che vengono ipotizzati dall'inchiesta "Angeli e Demoni".

Inoltre alla competente Regione e al Governo, attraverso i nostri parlamentari, la solidarietà del Consiglio comunale e nello specifico dei Gruppi firmatari, a tutte le vittime coinvolte in questi incresciosi fatti.

Di chiedere a Regione e al Governo di monitorare, attraverso gli organi competenti, di vigilare affinché i diritti dei minori e delle famiglie siano tutelati da episodi criminali come quelli evidenziati dall'inchiesta in corso a Reggio Emilia e ancor prima nella bassa Modenese.

Volevo anticipare che già da venerdì comunque la Regione ha approvato di fare una Commissione d'indagine su questi fatti, quindi la Regione si sta già attivando in merito.

Il Vicepremier ha promesso anche lui che a livello di governo dovrebbero attivare anche loro questa Commissione d'indagine, quindi speriamo che questo supporto dato dal Comune di Ferrara riesca a incentivare ancor più velocemente questi fatti, queste possibilità di arrivare a... Che le persone che creano questi abusi e queste cose tremende, vengano colpevolizzati, in poche parole.

### **POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Pignatti. Apriamo la discussione, 8 minuti per Gruppo.

**COLAIACOVO – Consigliere**

...La Giunta, come previsto. Se la Giunta intende intervenire. Allora prego, grazie. E' importante per noi intervenire, il Regolamento prevede che subito dopo la presentazione ci sia l'intervento della Giunta, se vuole.

**POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Non è obbligato ad intervenire subito.

**COLAIACOVO – Consigliere**

No, c'è scritto "subito dopo possono intervenire".

**POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Adesso apriamo la discussione, poi...

**COLAIACOVO – Consigliere**

Sì ma io voglio sapere l'orientamento della Giunta, è importante, è fondamentale, altrimenti io con chi parlo, di cosa parlo? E' importante.

**POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Prego, Assessore Coletti.

**COLETTI - Assessore**

Buonasera a tutti. Era mia intenzione sinceramente di aggiornarvi in merito alle tematiche affrontate nell'ordine del giorno al termine della vostra discussione, comunque non cambia nulla se intervengo anche adesso.

Senza alcun dubbio ringrazio i Gruppi di maggioranza per avermi dato la possibilità di intraprendere un discorso che in questo momento è obiettivamente oggetto di cronaca e decisamente delicato.

Come ho anche già avuto modo di rispondere ai giornali, perché è successo anche questo in merito alla realtà di Ferrara, riporto a voi semplicemente quello che è stato il mio agire in questi giorni di insediamento da Assessore alle politiche sociali.

Sono reduce da diversi incontri con ASP, che chiaramente è il nostro interlocutore principale su questa materia. Ad oggi mi sento di tranquillizzarvi e voglio essere chiara su quello che sto dicendo, sull'approccio dell'Assessorato alla tematica, alla verifica attenta di quelli che sono i dati che mi stanno man mano fornendo, dopodiché in questo momento non riesco ad aggiungere nient'altro. Quindi, l'attenta valutazione di quelli che saranno i numeri poi sarà mia cura aggiornare anche il Consiglio comunale su questo argomento.

**POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Grazie, assessore Coletti. Apriamo la discussione. 8 minuti per Gruppo. Consigliera Peruffo.

**PERUFFO – Consigliere**

Grazie, Presidente. I fatti trattati sono estremamente delicati in quanto coinvolgono minori. Il documento presentato dalla maggioranza mi auguro possa avere un'ampia condivisione visto che stiamo parlando di principi etici da adottare per la tutela dei minori stessi.

Fin da quando sono emersi i primi fatti su Bibbiano ho ritenuto che, al di là della gravità dei singoli episodi su cui sta indagando la Magistratura, si debbano compiere tutti gli sforzi possibili affinché siano accertati i fatti, le relative responsabilità, mettendo argini per evitare che si ripetano in futuro.

Nei casi in questione una stessa cooperativa, rea di illeciti di indubbia gravità accertati in passato, è tornata ad operare sul campo compiendo altri atti di rilevanza penale tra cui abusi sui minori.

In Italia ci troviamo ad avere a che fare con prassi estremamente, a volte troppo complesse per l'adozione dei minori, pregiudicando la condizione di bambini senza famiglia, mentre per gli affidi si giostra su maglie molto più larghe, complici le necessità di provvedere urgentemente alla soluzione di casi spinosi.

Il problema è che molte volte si creano danni enormi togliendo i minori da situazioni problematiche attinenti alle famiglie di origine e questo purtroppo è un *deficit* che è legato spesso alla mancanza di fondi, quindi bambini vengono sottratti a famiglie che in realtà potrebbero ottenerli se ci fosse un *Welfare* maggiormente attento al sostegno di tale famiglia, per passare a contesti che registrano fattispecie di violenze e abusi e dove, occorre dirlo, diventa corresponsabile l'apparato pubblico che ha consentito il procedimento.

Voglio ribadire che a mio modo di vedere è fuorviante parlare di responsabilità partitiche in questi casi, per il semplice motivo che salvo dovessero emergere prassi collettive, le responsabilità sulle vicende sono di natura personale e come tale è giusto che i responsabili rispondano.

Quello che deve fare la politica è intervenire con estrema celerità per colmare le falle del sistema.

Nel caso della nostra Provincia è bene capire il numero di affidi in atto, esaminare chi siano i soggetti privati eventualmente interessati nei passaggi previsti dai procedimenti di affido, non so se esiste una lista delle famiglie affidatarie, capire chi è tenuto a provvedere ai controlli e assicurarsi che episodi simili a quelli di Bibbiano non si ripetano mai più. Grazie.

### **POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliera Peruffo. Consigliere Maresca.

### **MARESCA – Consigliere**

Grazie, Presidente. Ci sono alcuni argomenti fra quelli che vengono trattati in Consiglio comunale che più di altri penso necessitino di attenzione, di entrare in punta di piedi per la delicatezza dei temi e per la complessità a volte delle questioni. Questo credo che sia uno di quelli.

Dei temi riguardo l'allontanamento dei minori e gli affidi io personalmente mi ero occupato anche nella scorsa legislatura da qualche anno insieme ad un gruppetto trasversale di Consiglieri comunali, tra cui in particolare la Deanna Marescotti e Federico Balboni dei 5 Stelle e avevamo un po' provato ad approfondire, avevamo fatto interpellanze, accessi agli atti, abbiamo fatto convocare una Commissione consiliare sul tema, abbiamo fatto delle visite alle strutture che ospitano i minori. Quindi, diciamo, siamo entrati un po' nella questione anche devo dire grazie alla sollecitazione da parte di un gruppo di cittadini che o coinvolti in situazioni di questo tipo, o comunque che volevano dare una mano proprio per



queste motivazioni, cercare di capire all'interno del complesso mondo degli affidi, dei minori, della tutela dei minori, di fare le cose nel modo migliore possibile evitando storture dovute a malafede, oppure a impreparazione, oppure a leggerezza, oppure a errori che anche in buona fede possono essere commessi.

Quindi, diciamo, nel mio piccolo questa materia l'avevo un po' approfondita. Anche alla luce di questo un primo rilievo che mi viene da fare al testo è che leggendolo mi sembra invece che gli estensori abbiano una conoscenza limitata della questione e sicuramente tutta l'enfasi dei casi di Bibbiano, che sono delle tragedie immani, drammatiche e orribili, però mi sembra un po' lacunoso, da quei fatti lì, quello che emerge dal documento.

Faccio un esempio, si fa riferimento alle famiglie affidatarie, si fa esclusivo riferimento alle famiglie affidatarie ma in realtà c'è un numero significativo di minori che allontanati dalle famiglie di origine sono assegnati a delle residenze per minori, quindi a delle strutture diverse dalla famiglia o alle case famiglie che sono cosa ancora diverse.

Quindi, non si capisce in questo senso se c'è una volontà di puntare i riflettori sulle famiglie affidatarie in base a un qualche tipo di pregiudizio nei confronti delle famiglie affidatarie in particolare, o se appunto è una mancanza di conoscenza del sistema.

Secondo me, con questioni così delicate, questa mancanza di conoscenza non è giustificata in un atto consiliare.

Il secondo rilievo, dicevo, argomenti da trattare in punta di piedi, questo documento invece è più tipo un elefante in un negozio di porcellana, è com'è un po' lo stile, devo dire, dell'Amministrazione, della Giunta, della Lega, di Salvini, del Vice Sindaco, è sempre molto prorompente, aggressivo.

Se io fossi una famiglia affidataria onesta, che dà generosamente il suo contributo per risolvere delle situazioni che oggettivamente a volte salvano delle vite, salvano dei percorsi di crescita, mi sentirei sotto attacco, mi sentirei accusato in qualche modo per cui mi si deve fare il censimento, che è un'altra cosa un po' di moda da parte della destra, rendicontare i soldi che mi vengono dati.

Insomma, mi sembra un po' che si muova in un modo prorompente. Tutte le premesse sono i tragici avvenimenti di Bibbiano, di conseguenza si va a fare un'azione nei confronti delle famiglie. Forse è una mia sensibilità, forse è una questione dell'uso dei termini, della composizione delle frasi, non lo so, però a me dà questa impressione.

Terzo rilievo, d'altra parte l'impegno è molto generico. Nel senso, è chiaro che tutti noi vorremmo che il Sindaco, la Giunta, lo stesso Consiglio comunale e tutti si adoperassero per evitare ovviamente storture e crimini come quelli che ci sono stati a Bibbiano, va da sé, ed è allo stesso modo chiaro che tutti noi manifestiamo la piena solidarietà alle vittime dei fatti di Bibbiano. E' bello anche che il Consiglio comunale lo esprima, però è ovvio.

E' invece piuttosto generico però, visto che l'ASP è diciamo un braccio per così dire del Comune, visto che il Comune è molto dentro la questione della gestione di questi temi, quindi forse valeva la pena, già che si pensava che si puntava l'attenzione sulla questione dei minori, fare qualche passaggio per prendersi qualche impegno un po' più concreto. Che poi si riconduce a quello che dicevo prima della mancanza un po' di analisi completa della questione.

E' certo che uno dei punti chiave riguarda la professionalità delle assistenti sociali. Allora perché, anziché stare sul generico, non cogliere l'occasione per chiedere un maggior numero di assistenti sociali che spesso possono occupare poco tempo ai tanti casi che hanno perché numericamente non sono tanti, e maggiori risorse per la formazione, e

maggiori in qualche modo (inc) per la stabilizzazione. Un altro problema è che queste assistenti sociali spesso cambiano nel corso del tempo, per cui un caso viene poi passato dall'uno all'altro e questo non agevola questo tipo di lavoro e il rapporto che si crea con le famiglie.

C'è l'aspetto delle procedure, dei protocolli, di come il sistema, come l'ASP, perché poi è l'ASP da noi che ha insomma la titolarità di questa azione, a differenza di quello che succedeva a Bibbiano che era un sistema un po' diverso, come l'ASP si tutela.

Ecco, nell'azione un po' di approfondimento che abbiamo fatto in questi anni, se c'è una cosa che mi sembra di aver capito è che il sistema è un po' lasco, come ha detto la consigliera Peruffo ci sono delle maglie larghe. In queste maglie larghe è chiaro che c'è possibilità che la malafede e il crimine, come a Bibbiano, o anche solo gli errori che si commettono lavorando anche in buona fede, possono creare delle storture e dei problemi. Allora, come il sistema si tutela da queste possibili storture, con quale tipo di i protocolli interni, con quale tipo di vigilanza interna?

Avevamo fatto un lavoro su questo e credo che su questi fronti valga la pena di andare avanti, si può ripartire, si possono prendere gli atti della Commissione che avevamo fatto, partire da quello, continuare i colloqui con l'ASP e con l'Assessorato competente per cercare di fare tutto quanto possibile dal punto vista del Comune, pur sapendo che una buona parte della questione non riguarda poi alla fine il Comune perché c'è di mezzo appunto tanti soggetti, c'è di mezzo la giustizia, la lentezza dei tribunali che spesso sono una causa molto importante per cui i fatti non si risolvono con un ritorno delle famiglie di origine, come tutto il sistema dovrebbe essere, ma le lungaggini del tribunale vuol dire una richiesta di maggiori risorse per la giustizia, di maggiori giudici. Quindi, questa è un'altra cosa che si poteva chiedere al Governo.

Un altro aspetto riguarda il sistema normativo. Le leggi probabilmente su queste tematiche, infatti ci sono varie proposte di legge in programma in Parlamento, le leggi potrebbero dare un'altra stretta a queste maglie.

Però penso che l'atteggiamento dovrebbe essere questo, quindi cerchiamo, dove ci sono delle possibili falle del sistema e nel nostro piccolo, o chiedendo ai nostri rappresentanti a livello nazionale, di stringere queste maglie perché il sistema si tuteli sempre di più.

Viceversa, affrontare la questione un po' così, anche riducendola al solo punto di vista economico, è sempre secondo me un'altra cosa che ossessiona un po' la Lega, penso ai 35 euro famosi...

### **POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Consigliere Maresca, ha finito il tempo.

### **MARESCA – Consigliere**

Finisco. ...Come se tutto ricadesse sul contributo economico, mentre è una valutazione un po' più complessa, sia dal punto vista economico anche i benefici che un sistema che funziona dà, oltre ai contributi che vengono versati ma ciò che viene risparmiato da altri tipi di intervento e soprattutto la qualità, il benessere, l'impatto sociale delle azioni, non solo azioni economiche.

Allora, impostarla in questo modo mi lascia queste perplessità. Grazie.

## **POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Maresca. Cons. Ferraresi Anna, prego.

## **FERRARESI – Consigliere**

Buonasera a tutti. Personalmente ritengo che sia necessario e doveroso verificare ciò che è enunciato nell'odg presentato dai Consiglieri di maggioranza. Ho il timore di pensare che la vicenda di Bibbiano sia la punta dell'*iceberg* di un sistema collaudato in cui la sottrazione o scippo di minore alle famiglie di origine mette in luce un sistema perverso, in cui il ruolo dei servizi sociali è predominante di un potere assoluto, senza nessun controllo.

Al di là dei terribili episodi che si sono verificati alla fine degli anni '90 in Piemonte con il suicidio di un'intera famiglia accusata di pedofilia, o nella Bassa Modenese negli stessi anni in cui 16 bambini sono stati sottratti alle famiglie d'origine per presunti episodi di pedofilia, vorrei rammentare, visto che si parlava di case famiglia, un episodio recente che coinvolge la signora Germana Giacomelli conosciuta come la grande madre e che recentemente è stata premiata dal presidente Mattarella, Commendatore dell'Ordine al merito della Repubblica italiana per aver dedicato tutta la sua vita all'accoglienza e all'inclusione dei minori in condizioni di disagio e abbandono. Poi si scopre che questa amorevole grande madre di cinque figli naturali, 8 adottati e 101 in affido, è in realtà accusata e denunciata da una trentina di ragazzi che subirono da bambini, dalla stessa e da un suo collaboratore, percosse, maltrattamenti ed umiliazioni.

Tutto il sistema di sottrazione di minori ai genitori per darli in affido retribuito ad altre persone, segue un *iter* alquanto discutibile dove il ruolo del servizio sociale ha un potere assoluto, senza nessun controllo.

In particolare le segnalazioni di criticità familiare possono partire da insegnanti, medici, o spesso dagli stessi servizi sociali, o addirittura da lettere anonime. Inoltrano la relazione al giudice minorile il quale in condizioni di emergenza, senza possibilità di verifica effettiva di quanto affermato dagli operatori e senza contraddittorio, colloca in via d'urgenza i bambini presunti abusati fuori dalla famiglia di origine recidendo improvvisamente il legame con i genitori.

La cosa assurda è che lo stesso giudice incarica proprio i servizi sociali ad approfondire la situazione e gli operatori possono agire come vogliono, senza nessuna regola, senza nessun apporto né di avvocati, né di consulenti esterni di genitori. Viene praticamente negato il diritto di difesa sancito dalla Costituzione, giusto per andare con in punta di piedi, in piedi felpati, direi piedi di piombo.

Le relazioni poi vengono consegnate al giudice senza avere prova della veridicità di quanto affermato, prove che si basano quindi su opinioni opinabili, soggettive, degli stessi operatori.

La cosa ancora più allucinante, non esiste una mappatura certa del numero di bambini allontanati dalle proprie famiglie. L'ultimo studio risale al 2010 dove il Ministero del lavoro e delle politiche sociali calcolava, al 31 dicembre di quell'anno, fossero 39.700 bambini. Cifre in difetto, peraltro, perché il giudice Morcavallo stabilisce che siano maggiori ai 50.000 bambini.

Il problema è che tutti gli atti del tribunale sono inappellabili in quanto l'allontanamento dalla famiglia è per sua natura un atto provvisorio, anche se dura anni, e non può essere oggetto di richiesta d'appello.

Siamo di fronte quindi a lacune a cui l'ordinamento italiano dovrebbe porre rimedio, anche perché se è vero che alcuni professionisti svolgono il loro lavoro con competenza, etica, senso di rispetto e moralità, è anche vero che attualmente non esistono modi per prevenire questo tipo di abusi.

Io trovo assurdo che un laureato in lettere, mi riferisco a Claudio Foti, sia iscritto all'albo degli psicologi. Ma è la stessa legge che lo ha permesso attraverso una sorta di sanatoria nota come legge Ossicini.

Detto ciò, ritengo che gli episodi emersi dalle cronache recenti e non, sommariamente da me descritti, siano crimini contro l'umanità dove non c'è solo la sete di denaro ma anche un'ideologia che rasenta il concetto teologico di male assoluto. Questo non può e non deve essere accettato, né tanto meno obliterato. Grazie.

### **POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Ferraresi. Consigliere Colaiacovo.

### **COLAIACOVO – Consigliere**

Sono un po' sconvolto da quest'ultimo intervento, spero di riuscire a trovare l'equilibrio per fare il mio intervento.

Vede, assessore Coletti, io le ho chiesto la sua posizione e lei è stata molto sobria e pacata nel suo intervento, perché questo ordine del giorno, che probabilmente verrà approvato, sicuramente verrà approvato, le pone in capo una responsabilità enorme.

Non so se lei ha letto attentamente l'impegno che viene chiesto alla Giunta e i termini che vengono usati, sono di una violenza inaudita. E' una violenza bestiale a un mondo associativo, a un mondo di persone che volontariamente mettono a disposizione le loro famiglie a favore dell'infanzia, come diceva prima il Sindaco, in sussidiarietà con l'Amministrazione. Questi punti, io la prego di rileggerli, sono di una violenza inaudita.

Non parlo dell'ultimo intervento che assolutamente è uno schiaffo a tutti coloro che si impegnano nel volontariato e in questo campo qua.

Vede, io prendo il punto n.1, ad esempio. Lei ha avuto la gestione diretta dei servizi sociali di Bondeno, quindi lei si sarà anche relazionato con gli altri servizi sociali della Provincia, sicuramente. Non so ad esempio lei quando a Bondeno c'erano degli allontanamenti, che tipo di ideologia utilizzava. Adesso qui le chiedono se "avvenuti nell'esecutivo interesse del minore o non a scopo di lucro o ideologico", quelli fatti a Ferrara. Non so se e quando si parla di ideologico si va nel senso del senatore Balboni che dice - cito letteralmente - "Movente ideologico di stampo LGBT", oppure se si parla di ideologia nel senso di un pensiero arcaico però riprodotto e ripreso da Pillon laddove si pensa che tutto ciò che avviene in famiglia deve rimanere in famiglia, o se ideologico nel senso che lo Stato, laddove ci sono fragilità, deve intervenire a sostenere le fragilità.

L'allontanamento basta guardare la relazione che è pubblica, che lei conoscerà sicuramente, che questo Consiglio comunale conosce perché è stata depositata in una Commissione specifica, non questo qui chiaramente ma in ogni caso verso il termine la scorsa consiliatura è stata fatta una Commissione dove è stato spiegato, ad esempio, qual è la realtà ferrarese, quindi si è fatto riferimento ai casi del 2017, ad esempio. Ci sono stati 21 casi di allontanamento per ex articolo 403 del codice civile, che lei conoscerà benissimo. Quattro sono stati allontanati per proteggere la madre dalle violenze in casa; oppure ci sono stati tre minori allontanati su segnalazione della scuola; oppure 4 dalle

Forze dell'Ordine.

Io non so se le Forze dell'Ordine si muovono per motivi ideologici, oppure perché hanno visto che c'era una situazione di gravità per quanto riguarda la vita, l'equilibrio, per quanto riguarda la salute del bambino. Ci sono quattro allontanamenti segnalati dall'ospedale e due dai servizi sanitari. Questa è la realtà, questa è la realtà.

A Ferrara c'erano, nel 2017 al 31 dicembre, 58 bambini fuori famiglia, di questi: 23 in comunità; cinque di questi 23 con la madre, quindi era protetta anche la madre; 35 in affidamento familiare di cui 12 apparenti, quindi 23 eterofamiliari.

Le famiglie affidatarie a Ferrara, la maggior parte delle famiglie affidatarie, si rendono disponibili per una propensione personale, per un'esperienza che vogliono fare a livello familiare. Ci sono famiglie che adottano cani, gatti, ci sono famiglie che invece sono sensibili a mettere a disposizione della propria famiglia per accogliere un bambino. Ma accogliere un bambino è molto complesso, lei lo sa che è molto complesso un affidamento familiare, è molto complesso perché vuol dire mettere in discussione la propria famiglia, mettere in gioco tutta la propria famiglia, i propri figli, i nonni, lì si mette in gioco nel momento in cui si accoglie un bambino, si mette in gioco la propria famiglia perché vuol dire dare tempo a quel bambino, un bambino che ha subito delle violenze, un bambino arrabbiato, un bambino arrabbiato perché probabilmente se è stato valutato che era una situazione di difficoltà, di disagio, è un bambino arrabbiato.

La famiglia affidataria sa cosa fa? Gli valorizza la sua famiglia naturale, perché per valorizzare un bambino, un minore, gli deve valorizzare la sua famiglia naturale, perché l'impegno della famiglia affidataria è quello del rientro di quel bambino nella sua famiglia naturale e si adopera per consentire questo, per il rientro. Infatti, ce ne sono diversi, solo nel 2017, ci sono stati molti rientri, gli affidi durano breve tempo. Ci sono stati 16 affidi consensuali chiesti dai genitori, perché l'affido ha la funzione di consentire quel tempo necessario alla famiglia, a quella coppia, coppia o *single*, che è in difficoltà per recuperarsi, quindi gli si dà il tempo giusto e poi il bambino deve ritornare in famiglia.

Qui si parla solo di soldi. La maggior parte delle famiglie affidatarie non sa neanche che c'è un contributo quando decide di fare un percorso di formazione, un percorso di formazione per l'affido.

Chiedo all'Assessore che possa rimanere ad ascoltarmi, scusami, altrimenti parlo al vento. Mi sono accorto che la stavano richiamando. Grazie, Assessore, per essere rimasta.

Non sanno neanche che c'è un rimborso spese, un rimborso di circa 18 euro al giorno, sono 560 euro al mese, 18 euro al giorno. Vuol dire prendersi cura in modo totale di un bambino. Questo è il guadagno, se vogliamo chiamarlo guadagno.

Lei adesso dopo un ordine del giorno di questo tipo, di una violenza di questo tipo, lei che si deve relazionare con le famiglie affidatarie, immagina quanto la legge nazionale e anche quella regionale parla in maniera esplicita di promuovere la cultura dell'affido e dell'accoglienza. La cultura dell'affido e dell'accoglienza la si promuove buttando merda – scusate - letame in faccia alle famiglie affidatarie che sembrano che stanno tutti i giorni lì, che fanno affidamento soltanto perché devono speculare e guadagnare soldi sulla pelle del bambino.

### **POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Consigliere Colaiaacovo, la prego di moderare i termini. Poi, le è anche finito il tempo.

**COLAIACOVO – Consigliere**

Non ho capito, scusi.

**POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Ha usato dei termini al di sopra delle righe.

**COLAIACOVO – Consigliere**

Del letame. Effettivamente io sento che è stato buttato del letame addosso alle famiglie affidatarie. Ma lei l'ha letta? Lei ha letto cosa si dice? Si chiede di controllare, di rendicontare a questo Consiglio a quanto ammontano complessivamente i contributi dati alle famiglie affidatarie. Poi si dice a controllare che siano state rispettate... E che possano esserci abusi di qualunque genere o strumentalizzazione a favore delle famiglie affidatarie. E' un ordine del giorno dove rispetto a famiglie che le ho raccontato, le ho narrato, che l'Assessore conosce perfettamente, cosa vuol dire l'affido familiare e qual è il movimento a Ferrara delle famiglie affidatarie... Si usano questi termini nei confronti di queste persone? Nei confronti dei fratelli di questi bambini? Perché le ho spiegato che in famiglia ci sono dei bambini...

**POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

La prego di concludere, consigliere Colaiacovo.

**COLAIACOVO – Consigliere**

Non ho capito, scusi. E' finito il tempo? D'accordo, grazie.

**POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Le ho dato la parola alle 16.12. Scusi.

**COLAIACOVO – Consigliere**

Grazie.

**POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Grazie a lei. Consigliere Pignatti, dica le sue...

**PIGNATTI – Consigliere**

Il mio intervento logicamente non potrei farlo come Gruppo ma lo faccio per fatto personale. Se accettate che lo possa fare, intervengo per fatto personale.

**POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Perché?

**PIGNATTI - Consigliere**

Fatto personale perché prima il consigliere Maresca, diciamo così, ha detto che il mio ordine del giorno non era intelligente, ponderato, era abbastanza superficiale, non diceva niente... Poi il consigliere Colaiacovo invece nella sua relazione ha detto tutt'altro. Io volevo difendermi sul fatto che...

*(Ndt, intervento fuori microfono)*

**PIGNATTI – Consigliere**

Su fatto personale, io mi sono sentita offesa, io non credo di essere una violenta e neanche una... Purtroppo io conosco la realtà di Ferrara e io non ho avuto il tempo, se volete aggiungo che io spero che a Ferrara non succeda quello delle altre parti...

*(Ndt, intervento fuori microfono: "Presidente, non è fatto personale. Faccia il suo mestiere...")*

**POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Calma.

**PIGNATTI – Consigliere**

Se me lo fate spiegare, forse. Posso parlare o non posso parlare? ...Io mi risiedo...

**POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Lasciamo finire la cons. Catia Pignatti, poi dopo...

**PIGNATTI – Consigliere**

Io non voglio parlare per forza se non mi spetta di parlare, se pensate che mi spetti parlo, altrimenti mi risiedo e sto zitta.

*(Ndt, intervento fuori microfono)*

**PIGNATTI – Consigliere**

Ma come, scusa, mi vengono a dire che è violento, che manco di rispetto... L'ho scritto io questo ordine del giorno, non è che l'ha scritto qualcun altro, quindi io mi sento presa in causa, mi dispiace, di conseguenza il testo è mio, la maggioranza l'ha condiviso ma il testo è mio.

Io mi sento di dire che il *business* non è relativamente a quello che capita a Ferrara, il *business* è a livello nazionale, è a livello di Reggio Emilia, è a livello della Bassa Modenese, a livello di tante altre città che stanno saltando fuori.

Quindi, volevo specificare che non è relativamente alla realtà di Ferrara questa cosa qua.

*(Ndt, intervento fuori microfono)*

**PIGNATTI – Consigliere**

Io quello che volevo dire l'ho detto, quindi guardi, io sono già a posto così, non mi interessa neanche di aver ragione, son sincera. Io quello che volevo dire l'ho già evidenziato, poi è stato compreso o no, io sono a posto con quello che ho detto.

**POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Prego, consigliere Modonesi. Grazie, cons. Pignatti.

### **MODONESI – Consigliere**

Era solo per capire al netto che la consigliera Pignatti ha già svolto il suo intervento, non si sa quale titolo. O il fatto personale c'è e allora è giusto che uno abbia la parola, o il fatto personale non c'è. Se non c'è il fatto personale, o la consigliera Pignatti decide di utilizzare i minuti che spettano al Capogruppo, o altrimenti la discussione è una discussione che, come dire, deve proseguire nei termini del Regolamento.

C'è il fatto personale? A mio modo di vedere non c'è, perché se questo è il fatto personale, in qualsiasi confronto che ci potrà essere tra di noi, dove noi mettiamo in discussione ordini del giorno o mozioni presentate, un fatto personale rischiamo di trovarlo sempre. Presidente, deve prendere una decisione, le spetta.

### **POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Secondo me la cons. Catia Pignatti intendeva il vostro modo aggressivo di esporre le cose. Prego, consigliere Mantovani.

### **MANTOVANI – Consigliere**

Allora, è chiaro che siamo tutti persone razionali ma anche un impasto di emotività. E' difficile su questo argomento, era prevedibile che ci fossero posizioni inevitabilmente di contrasto, di pancia e di mente, se vogliamo.

Allora io ovviamente mi ritengo ben poco esperto rispetto a persone che siedono anche in questo consesso, hanno esperienza di vita encomiabile su questo settore. Abbiamo una Magistratura che sta lavorando e mi è giunta voce di coinvolgimento anche di persone proprio di Ferrara, per cui inevitabilmente si parlerà di questo anche a Ferrara. Per cui io voterò a favore dell'ordine del giorno.

Posso condividere ma sapete meglio di me, ne parlavamo una volta... No, non c'è più...  
...Con la consigliera Baraldi, c'è una scelta che si chiama ermeneutica, che è l'arte dell'interpretazione. Allora, un linguaggio lo possiamo interpretare spesso come vogliamo e lì non c'è più una verità con la V maiuscola.

Io dico solo questa cosa, mai, mai generalizzare ovviamente, mai dare delle colpe collettive. L'assistenza sociale, lo sappiamo benissimo, è un termometro del grado di sviluppo sociale, chiamiamolo democratico, di una società. Non importa dire cose scontate, che ci sono ottimi operatori nel sociale, da giudici fino ai volontari, passando per assistenti, sociologi e psicologi che fanno benissimo il loro lavoro.

Vi ricordo che all'inizio della sua carriera, ad esempio, un personaggio televisivo come Don Mazzi, ha cominciato proprio a Ferrara ed era stato proprio coinvolto, gli era stato portato a conoscenza un caso di abuso su un minori in famiglia.

Quindi, gli abusi ci sono e dunque ben vengano i servizi sociali che testimoniano proprio un'attenzione al benessere di tutti i cittadini, soprattutto quelli più fragili e più deboli.

Però, non possiamo neanche chiudere gli occhi a quello che sta emergendo dall'inchiesta di Bibbiano. Allora io coglierei questa occasione per fare una specie di convocazione degli Stati generali anche a Ferrara su questo tema, con estrema fiducia. Io ho anche conoscenti, familiari, che lavorano nel settore.

Non parliamo poi di famiglie affidatarie, ce ne sono sia che siedono sui banchi dell'opposizione, sia che siedono sui banchi o quantomeno candidati nelle file dell'attuale maggioranza.



Per cui si tratta semplicemente di fare chiarezza.

Io ve lo dico sinceramente, vorrei fare un punto sullo *status* giuridico che è stato citato. E' vero c'è, probabilmente per necessità però è anche interessante informare le persone, che ci sono queste particolarità giuridiche, il giudice per l'affidamento dei minori non deve sottoporsi a una vecchia richiesta di appello. Io credo quindi che le persone debbano essere informate su questi procedimenti, su queste procedure.

Allo stesso tempo il 99,999 per cento delle persone, delle famiglie affidatarie, sono persone che fanno il bene comune e dei ragazzi e che giustamente, come dice il consigliere Colaiacovo, hanno come prima istanza non sto a farvi degli esempi di persone ma anche nella classe di mia figlia ci sono casi di questo genere, sono sicuro che cercano di favorire il rientro, la riconciliazione del bambino, del ragazzo che magari presenta dei disagi psicologici, non strettamente vittima di abusi.

Però, rivedere - aggiungo questa cosa - un po' lo Statuto, come dire, epistemologico, ontologico, delle cosiddette scienze sociali, a me interessa molto e ve lo dico subito con i fatti. Noi di pancia parteciperemo a un *flash-mob*, ad agosto, ad una fiaccolata, senza bandiere, ma di mente organizzeremo anche un momento di analisi delle procedure delle cautele degli affidamenti ai primi di settembre, degli affidamenti dei minori.

Io per primo sono molto interessato, come cittadino, a vedere come funziona questa macchina e voglio sentire le voci che tra l'altro, lo sapete benissimo, queste criticità sono nate da denunce non solo di famiglie ma anche di psicologi, di altri assistenti sociali ed è di ieri la notizia addirittura di una confessione. Allora in questo caso, secondo me, dobbiamo tenere l'attenzione molto alta.

Quindi, non mi dilungo oltre sul linguaggio utilizzato, possiamo attaccarci, ideologicamente ci sono inevitabilmente delle strumentalizzazioni da una parte e dall'altra, una *vision*, scusate questo termine che odio, ma una *vision* c'è in certe scuole, in certe aree culturali che partoriscono giustamente, formano giudici, formano psicologi, formano assistenti sociali.

Allora, proprio per vedere fino a che punto può creare danni la cosiddetta ideologia, fino a che punto invece è un mito, fino a che punto è una strumentalizzazione, io per primo ci voglio guardare. Per cui, voterò favorevolmente.

### **POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Mantovani. Consigliere Maresca, solo per fatto personale.

### **MARESCA – Consigliere**

Grazie, Presidente. In realtà intervengo per un, non mi ricordo come si chiama, un richiamo all'ordine del Regolamento.

Volevo chiarire questa cosa del fatto personale, perché altrimenti ogni volta sarà una discussione come questa e non va bene fatto.

Il fatto personale funziona così, articolo 81 del Regolamento, potete chiedere all'assessore Kusiak che la conosce benissimo. Chi si sente di essere stato accusato ingiustamente, o di essergli state attribuite cose non espresse, può chiedere il fatto personale. In una frase spiega qual è il motivo per cui ritiene che sia fatto personale, il Presidente decide se il fatto personale sussiste o meno, se sussiste dà cinque minuti alla persona che ne ha fatto richiesta e poi dà cinque minuti alla controparte.

Quindi, da ora in avanti proviamo a usare questo metodo se dobbiamo intervenire per

fatto personale.

*(Ndt, intervento fuori microfono)*

### **MARESCA – Consigliere**

No, se lei legge il Regolamento troverà che c'è anche un altro tipo di intervento, che è un richiamo all'ordine, mi sembra che si chiami ma non sono sicuro, che è per richiamare sul Regolamento non ben eseguito. In ogni caso avrei diritto ai cinque minuti di risposta, se il fatto personale c'è stato.

Quindi, siccome non si è capito, se il fatto personale c'è stato lo deve dire il Presidente, sì o no, se sì cinque minuti lei e cinque minuti io, altrimenti non parla più nessuno.

### **POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Maresca. Consigliere Soffritti.

### **SOFFRITTI – Consigliere**

Grazie della parola, signor Presidente.

Intervenire su questo ordine del giorno mi consente di fare finalmente chiarezza anche sulla mia interrogazione che tante polemiche ha scatenato, sostanzialmente fondate sul nulla. Fraintendimenti, interpretazioni personali sbagliate e strumentalizzazioni di qualcuno, a partire dall'ex assessore Modonesi, alla trasmissione radiofonica la Zanzara che hanno definito il documento come un tentativo di schedare gli omosessuali.

Per inciso, visto che Modonesi mi chiama ex, qui ex credo anch'io di poterlo chiamare, ex candidato Sindaco o ex Assessore, poi quando vorrà, quando avrà elaborato la sconfitta alle amministrative, forse ci chiameremo a vicenda con i titoli attuali di Consigliere.

L'interpellanza era incentrata esclusivamente, come lo è questo ordine del giorno, sul caso Bibbiano e nulla aveva a che vedere con chi eventualmente non direttamente coinvolto sulle indagini, se così si dovesse dimostrare.

La normativa vigente in tema affidi articolo 2 commi 1, 2 e 4 della legge 4 maggio 1983, numero 184, prevede *in primis* che il minore, temporaneamente privo di un ambiente familiare idoneo, sia affidato a una famiglia preferibilmente con figli minori, in subordine ad una persona singola, in grado di assicurargli il mantenimento, l'educazione, l'istruzione e le relazioni affettive a cui egli ha bisogno e solo ove ciò non sia possibile è consentito l'inserimento del minore in una comunità di tipo familiare o, in mancanza, in un istituto di assistenza pubblico o privato.

In relazione dunque ai disposti di legge, l'interrogazione chiedeva, ed è ciò che sarebbe opportuno approfondire anche con l'oggetto in discussione nel caso si riscontrino procedure di affido minori non conformi alla legge, quali siano state le motivazioni che hanno portato a preferire tale scelta in alternativa a quella prioritariamente indicata dalla legge, affidamento a famiglie con figli.

Poiché, come emerso dalla corposa ordinanza firmata dal giudice per le indagini preliminari dell'ormai nota vicenda, figura un sistema in cui i servizi sociali insieme a una Onlus avrebbero realizzato una sistematica pluralità di falsi in atto pubblico dirigendo sistematicamente le attività di allontanamento dei minori e gestendo i medesimi minori in modo tale da sostenere a aprioristicamente e in modo privo di qualsivoglia minimo equilibrio le tesi o sospetti iniziali dagli stessi fatti propri.

Ossia, per capirci meglio, l'ipotesi di un'influenza ideologica LGBT tesa a favorire gli affidi alle coppie omosessuali, oltre alle motivazioni economiche nei casi in cui non fosse stata rispettata la disciplina legislativa, non è stata avanzata dal sottoscritto, ripeto, non è stata avanzata dal sottoscritto bensì è nell'ordinanza stessa del giudice come si evince dagli atti dell'ordinanza, con un filo conduttore che è comune a queste terribili storie e che il giudice mette nero su bianco a pagina 253 della sua ordinanza, costruire una versione psicologica dei minori per la famiglia di origine.

Quindi, il senso di queste iniziative e di ogni documento sulle vicende degli affidi, non è quello definito in calce all'ordine del giorno stesso, ossia verificare che anche per le competenze del Comune le procedure siano sempre state esclusivamente nell'interesse dei minori e del pieno rispetto delle norme vigenti in materia.

Dato che nel 1996 nel modenese una famiglia padre, madre e nonni si suicidarono tutti per le accuse di pedofilia poi ritratte dai minori coinvolti e il caso si perse nel dimenticatoio della giustizia e della politica ma si ipotizza possa essere stato il primo di quanto poi è avvenuto a Bibbiano e in altri posti eventualmente da verificare e dato che negli ultimi anni sono stati migliaia gli affidi nei vari Comuni a livello nazionale, l'intento di qualsiasi documento si discuta nel merito credo debba essere proprio quello di fare piena luce affinché vicende così drammatiche non si perdano, come probabilmente è avvenuto in precedenza, senza una puntuale ricerca della verità e giustizia.

Voglio anche sottolineare che, a parte il caso forse più eclatante in cui una dirigente responsabile che aveva sottratto una bambina alla famiglia naturale per affidarla alla sua ex compagna, pare anche con disturbi caratteriali, negli ultimi giorni a seguito dell'emergere delle indagini diversi altri casi hanno avuto importanti e positive conseguenze sulle procedure di affido. Un padre a cui erano state fortemente limitate le concessioni di vedere i propri figli, affidati all'ex moglie ora convivente con una nuova compagna di vita, per un caso di comportamento violento del padre dimostratosi poi senza alcuna fondatezza, ora ha ottenuto dal giudice nuovi accordi di frequentazione dei propri figli.

Altri minori sono tornati finalmente alle famiglie naturali e altri casi sono stati rivisti nei termini degli accordi tra le parti per la gestione dei minori e del loro esclusivo interesse.

Mi sembra dunque che già primi importanti risultati siano stati ottenuti laddove evidentemente vi erano situazioni che meritavano di essere riviste.

Spiacente dunque che qualcuno abbia ravvisato sentimenti omofobi tra le righe dell'interrogazione da me presentata che, posso assicurare, non mi appartengono, non appartengono certamente nemmeno a questo ordine del giorno e non appartengono ad alcun esponente di Fratelli d'Italia come, sono sicuro di poter affermare, non appartengono ad alcun componente della maggioranza. Ma tutte le illazioni e interpretazioni diverse da quanto messo nero su bianco, non fermeranno la nostra determinazione nel voler garantire verità e giustizia a tutte quelle famiglie a cui deve andare la solidarietà di tutti che, se confermate le accuse, sarebbero state distrutte con danni irreparabili, irrisarcibili e persino difficilmente comprensibili ai più, come ha sottolineato lo stesso Assessore regionale Venturi in un suo intervento. Grazie.

### **POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Soffritti. Chiudiamo la discussione.

Apriamo la dichiarazione di voto. Consigliere Colaiacovo.

### **COLAIACOVO – Consigliere**

Vede, collega Soffritti, credo che lei fa riferimento al fatto che deve essere privilegiato l'affidamento alle famiglie. Ecco, mi pare che dopo un ordine del giorno di questo tipo qui, già si faceva fatica prima e non credo che adesso saranno così entusiaste le famiglie di fare le famiglie affidatarie, visto come sono state trattate oggi in quest'Aula che è il luogo della rappresentanza della democrazia ferrarese.

Assessore, io le volevo indicare una proposta anche se non è formalizzata, una proposta di questo tipo, una verifica rispetto, ormai sono circa 30 anni o poco più del movimento dell'affido a Ferrara, fare una verifica di quanti questi ex minori, attualmente adulti che sono stati in affido alle famiglie, quanti sono ancora in carico ai servizi. Perché spesso si sa che le famiglie in carico ai servizi a volte ci sono delle cronicizzazione di generazione in generazione.

L'affido familiare, per quanto mi risulta, fa sì che i bambini che sono stati in affido diventano adulti che hanno una consapevolezza, che riescono a ricostruire una capacità e un'auto considerazione di se stessi, che abbiano una capacità di integrazione e di valorizzazione della propria persona.

Per cui, a me non risultano ma probabilmente forse ci... Però, può essere interessante verificare quindi il valore del capitale umano acquisito dalla comunità per il fatto che questi adulti di oggi ieri sono stati in affido e che quindi si è interrotta quella catena della cronicizzazione dell'assistenza a carico dei servizi.

Solo una piccola nota. Collega Soffritti, lei nell'ordine del giorno chiede la costituzione della Commissione. Le faccio presente che in Regione il Gruppo di Fratelli d'Italia non ha votato la costituzione della Commissione, lei però giustamente la chiede ma loro non l'hanno votata, tanto per la cronaca, gli altri Gruppi sì ma Fratelli d'Italia no.

Chiaramente, voteremo contro all'ordine del giorno.

### **POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Colaiacovo. Consigliere Mosso.

### **MOSSO – Consigliere**

Grazie. Vorrei dire che dalla discussione che è intervenuta, ho avuto l'impressione che alcuni interventi hanno tentato di minimizzare, contestando l'ordine del giorno che abbiamo presentato, dicendo che è violento ed è ideologico.

Mi si permetta allora di dire, almeno a titolo personale vorrei ribadire, il fatto che ritengo corretto indagare a questo punto anche i motivi ideologici.

La sinistra ha sempre vantato una superiorità morale, se non ideologica anche, sulla base di questa sua ideologia che governa questa Regione e questa città da ormai oltre 70 anni e che ora questa ideologia viene messa in discussione dai fatti che sono oggetto di indagine a Reggio Emilia e Modena.

Da anni rimarco il fatto che è in atto un'aggressione alla famiglia partendo dalla sostituzione della dicitura sulla carta d'identità, sui documenti personali di padre e madre con genitore 1 e genitore 2, fatto secondo me anomalo, fino ai casi che possiamo constatare al momento oggetto di indagini di cui ancora dobbiamo aspettare i risultati della Magistratura.

Ovviamente questo Gruppo esprimerà voto favorevole all'ordine del giorno.

### **POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Mosso. Consigliere Carità, prego.

### **CARITA' – Consigliere**

Grazie, Presidente e grazie ai Consiglieri colleghi.

Io personalmente, anche a nome del Gruppo di Ferrara Cambia, ovviamente voteremo in modo favorevole all'ordine del giorno.

Volevo fare un semplice esempio per farvi capire perché su questo tema occorre avere la massima attenzione. Molti di voi qui dentro sicuramente avranno dei figli, magari qualcuno no e quando si spezza il legame tra un genitore e un figlio, secondo me è una cosa irreparabile. Poi che ci siano dei casi di famiglie affidatarie, anzi secondo me saranno tantissime le famiglie affidatarie che fanno di questo percorso e ci si rende conto dell'importanza dell'affido e lo fanno in buona fede, sicuramente nessuno lo può mettere in discussione, ma se soltanto uno di questi affidi viene fatto con le modalità di Bibbiano, non possiamo che indagare su quello che succede anche nelle altre città d'Italia. Grazie.

### **POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Carità. Consigliere Maresca.

### **MARESCA – Consigliere**

Grazie, Presidente. Innanzitutto prima non ricordavo, il mio intervento era per mozione d'ordine, articolo 79, così l'assessore Fornasini se lo segna.

Rispondo anche a questo punto, visto che non si è avuto modo di capire, per dire alla collega Pignatti che, io nel dire che un documento mi sembra lacunoso e scritto dagli estensori, perché non sapevamo chi l'avesse materialmente scritto, non adeguatamente supportato dalla conoscenza della materia, io più educatamente di così non so come dirlo. Però questa cosa se la penso credo che possa avere il modo di dirlo, perché i dati vengono valutati per quello che sono. Non ci offendiamo per queste cose perché ne avremo di ben peggiori e comunque siamo qui a parlare un po' tra adulti.

Detto questo, è stato ribadito dalla maggioranza varie volte in tutti questi interventi, diciamo focalizzato sul problema atrocità Bibbiano. Ripeto, è chiarissimo e siamo tutti d'accordo, almeno io personalmente sono d'accordo, che va fatto il possibile per evitare quelle atrocità, però il documento così com'è scritto non lascia intendere soltanto questo ma lascia intendere un'accusa generale ad un sistema alle famiglie affidatarie che invece tante volte sono una parte della soluzione del problema.

Quindi, per questo motivo, volevo dire che la mia disponibilità a collaborare se si vuole andare avanti nell'approfondire le cose che dicevo prima, che riguardano il modo in cui il Comune può fare il possibile per evitare problemi, errori e drammi c'è ma deve essere una cosa fatta con equilibrio, una cosa dove chi è coinvolto non si debba sentire sotto accusa perché c'è qualcun altro da qualche altra parte che sta facendo dei reati.

Quindi, per questo motivo il mio voto sarà un voto di astensione. Grazie.

### **POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Maresca.

Chiusura delle dichiarazioni di voto.

Dichiaro aperta la votazione. Chiusura della votazione.  
Votanti 30: 21 favorevoli; 8 contrari; un astenuto.  
Approvato.

\*\*\*\*\*

- 6) **RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITÀ DI DEBITO FUORI BILANCIO (ART. 194 DEL D.LSG. N. 267/2000) A SEGUITO DELL'ORDINANZA INGIUNZIONE N. 116/2019 DEL GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI. (P.G. n. 79081/2019)**
- 7) **RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO (ART. 194 DEL D.LGS. N. 267/2000) A SEGUITO DELLA SENTENZA N. 1379/2019 DEL GIUDICE DI PACE DI BOLOGNA RELATIVA ALLA CAUSA CON R.G. 1947/18. (P.G. n. 90659/2019)**
- 8) **RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO (ART. 194 DEL D.LGS. N. 267/2000) A SEGUITO DELLA ORDINANZA N. 9385/2019 DELLA CORTE DI CASSAZIONE RELATIVA AL RICORSO R.G. 10747/15. (P.G. n. 90730/2019)**

#### **POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

"P.G. 79081, riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio, articolo 194, del Decreto Legislativo n.267/2000 a seguito dell'ordinanza di ingiunzione n.116/2019 del Garante per la protezione dei dati personali".

"P.G. 90659, riconoscimento debito fuori bilancio, articolo 194 del Decreto Legislativo n. 267/2000 a seguito della sentenza n.1379/2019 del Giudice di Pace di Bologna relativa alla causa di Ruolo Generale 1947/18" per provvedere al pagamento prima della scadenza dei termini che consentirebbero al creditore di promuovere esecuzione forzata.

"P.G. 93730, riconoscimento debito fuori bilancio, articolo 194 del Decreto Legislativo n.267 del 2000 a seguito dell'ordinanza n.9385/2019 della Corte di Cassazione relativa al Ruolo Generale 10747/15" per provvedere al pagamento, prima della scadenza dei termini, che consentirebbero al creditore di promuovere l'esecuzione forzata.

Prego, assessore Fornasini, ci illustri queste tre proposte di deliberazione.

#### **FORNASINI - Assessore**

Sì, grazie Presidente, buon pomeriggio a tutti.

Come anticipava il Presidente nel suo intervento e seguendo anche un po' i lavori di esposizione della Prima Commissione svoltasi la settimana scorsa, vi illustro di seguito le tre deliberazioni in merito ai debiti fuori bilancio, essendo anche importi tutti piuttosto limitati e delibere piuttosto semplici.

Partirei dalla prima, che è un riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio a seguito dell'ordinanza di ingiunzione n.116/2019 del Garante per la protezione dei dati personali. Questa è una vicenda un po' datata, perché parte dal dicembre 2016. Do un'informazione anche al Consiglio, dopo averla già comunicata in Commissione, come Giunta abbiamo già liquidato l'importo di 2.400 euro, oggi c'era la necessità ovviamente di portare in Consiglio la delibera di riconoscimento di debito fuori bilancio, però abbiamo già liquidato il debito per evitare di incorrere in ulteriori sanzioni e interessi di mora. Quindi, abbiamo già

liquidato l'importo.

Come dicevo, è una vicenda datata che parte appunto dal dicembre 2016. Abbiamo all'epoca ricevuto una contestazione di violazione amministrativa da parte del Nucleo Speciale *Privacy* della Guardia di Finanza per violazione dell'articolo 13 del cosiddetto Codice *Privacy*.

L'abbiamo sviscerata in Commissione, si tratta di una mancanza che viene addebitata all'Amministrazione comunale in quanto nelle farmacie c'è stato per un breve periodo il servizio di possibilità di accesso anagrafico *on line* da parte appunto dei cittadini, tramite appunto l'intermediazione dei farmacisti, è un servizio tra l'altro che è già cessato e che ha visto una scarsa partecipazione da parte dell'utenza, però in quell'occasione ci hanno contestato il fatto che il farmacista non raccogliesse il consenso tramite firma sul modulo predisposto.

Dal 2016 poi il Sindaco pro-tempore aveva presentato una memoria difensiva per opporsi al pagamento di questa sanzione che prevedeva un minimo di 6.000 euro fino ad un massimo di 36.000 euro. In prima battuta ci avevano condannato a una somma pari a 12.000 euro, nel frattempo - è una vicenda un po' complessa - è entrata in vigore la nuova normativa sulla *privacy*, il Comune ha ovviamente presentato memoria difensiva, fino a che siamo arrivati, in attesa che la memoria difensiva dell'Amministrazione venisse esaminata, siamo arrivati a giugno 2019, per cui abbiamo ricevuto un'ordinanza di ingiunzione a pagare la somma di 2.400 euro, quindi in misura nettamente ridotta rispetto ai 6.000 originari, a titolo di sanzione amministrativa pecuniaria per la violazione appunto contestata a dicembre 2016.

Ovviamente, abbiamo chiesto un parere all'avvocatura civica che ha ritenuto eventuale impugnazione assolutamente inutile, potrebbe addirittura sortire esiti sfavorevoli per l'Amministrazione comunale perché evidentemente si è tenuto conto della riduzione da 6.000 a 2.400 euro, si è tenuto conto della buona fede, della lievità dell'illecito e quindi abbiamo deciso di pagare, di liquidare l'importo di 2.400 euro tramite una deliberazione di Giunta e oggi la legittimiamo tramite questo riconoscimento di debito fuori bilancio.

Secondo riconoscimento di debito fuori bilancio parte da una sanzione al codice della strada che veniva contestata ad un cittadino che ovviamente l'ha contestata. Siamo stati condannati con sentenza del Giudice di Pace che accoglieva solo parzialmente la richiesta dell'opposizione del cittadino che è stato oggetto della sanzione, quindi siamo stati condannati a rifondere una parte molto limitata delle spese legali, stiamo parlando di 268,86 euro.

L'ultimo riconoscimento fuori bilancio, anche questa è una vicenda piuttosto datata perché risale al 2011. Il cittadino si è anche in questo caso rivolto prima al Giudice di pace che ha dato ragione all'Amministrazione comunale, poi ha fatto appello davanti al tribunale civile e anche in questo caso il Tribunale civile rigettava l'impugnazione proposta dal cittadino e quindi dava ragione all'Amministrazione comunale. Il cittadino si è ulteriormente rivolto in Corte di Cassazione in terzo grado e la Cassazione ha sostanzialmente dato ragione ancora una volta all'Amministrazione comunale ma ha accolto una parte delle richieste provenienti dal cittadino che ha impugnato la sanzione, quindi ci ha condannato a restituire e a pagare una parte di somme pagate, sempre spese legali, stiamo parlando di 1.274,86.

Ovviamente, tutte e tre le delibere hanno ricevuto, come da prassi, il parere favorevole degli uffici, del Collegio sindacale e dei Revisori dei conti e oggi sono all'attenzione del Consiglio comunale per la deliberazione, come da Testo Unico. Grazie.



## **POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Apriamo la discussione. Chiusura della discussione.

Dichiarazione di voto per la 79081. Chiusura della dichiarazione di voto.

Mettiamo in votazione.

Votanti, 23. 23 favorevoli.

Approvata.

Mettiamo in dichiarazione di voto per la 90659.

Apertura dichiarazione di voto.

Aperta la votazione.

Totale votanti, 22. 22 a favore.

Approvata.

Mettiamo in votazione l'immediata eseguibilità.

Dichiaro aperta la votazione. Chiusura della votazione.

Totale votanti, 25. Favorevoli, 23. Astenuti, 2.

E' immediatamente eseguibile.

Dichiarazioni di voto per la 90730.

Dichiaro aperta la votazione. Chiusura della votazione.

Totale votanti, 27. 27 favorevoli.

Approvata.

Votiamo l'immediata eseguibilità.

Dichiaro aperta la votazione.

Totale votanti, 27. 21, favorevoli. 6, astenuti.

Approvata.

\*\*\*\*\*

9) **ASSESTAMENTO GENERALE DEL BILANCIO 2019-2021 (ART. 175 DEL D.LGS. N. 267/2000). SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO (ART. 193 DEL D.LGS. N. 267/2000). APPROVAZIONE VARIAZIONI DEL PIANO TRIENNALE OOPP 2019-2021 E DEL DUP. VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021. APPLICAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021 DI PARTE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2018. (P.G. n. 84069/2019)**

**POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Passiamo al punto n.9, "P.G. 84069, assestamento generale del bilancio 2019-2021, articolo 175 del Decreto Legislativo n.267 del 2000; salvaguardia degli equilibri di bilancio, articolo 193 del Decreto Legislativo numero 267 del 2000; approvazione variazione del Piano triennale opere pubbliche 2019-2021 del Documento Unico di Programmazione; variazione al bilancio di previsione 2019-2021; applicazione di bilancio di previsione 2019-2021 di parte dell'avanzo di amministrazione 2018".

E' stata presentata una risoluzione alla delibera da parte della consigliera Caterina Ferri e del Consigliere Colaiacovo.

Prego, assessore Fornasini.

**FORNASINI – Assessore**

Sì, grazie andiamo a illustrare al Consiglio comunale oggi la manovra di assestamento generale del bilancio.

Come sapete dal Testo Unico per gli Enti Locali è uno dei passaggi obbligatori per legge entro il 31 luglio di ogni anno, è previsto appunto che venga presentato, approvato e deliberato in Consiglio comunale il cosiddetto assestamento generale di bilancio, cioè sostanzialmente la verifica generale di tutte le voci di entrata e di uscita comprensivo del fondo di verifica, del fondo di riserva e del fondo di cassa, al fine di assicurare il mantenimento del pareggio di bilancio.

Come ho spiegato in Commissione si tratta di una sorta di tagliando a metà anno, in corso d'anno, proprio per verificare che le entrate e le uscite del bilancio. (Inc) Ovviamente dobbiamo dare atto e deliberare il permanere degli equilibri generali di bilancio, dobbiamo mantenere e rispettare il principio del pareggio di bilancio e di tutti gli equilibri il cui bilancio è sottoposto e ovviamente la congruità e la quantificazione del fondo crediti dubbia esigibilità, nonché del fondo rischi passività potenziali o relativo accantonamento per perdita di organismi partecipati.

Confermiamo pertanto che il pareggio di bilancio è mantenuto, confermiamo che abbiamo verificato la congruità del fondo di riserva e del fondo di cassa, così come del fondo crediti di dubbia esigibilità. Quindi, da questo punto di vista si conferma in delibera il mantenimento degli equilibri di bilancio.

Contestualmente alla delibera di assestamento generale di bilancio, noi andiamo ad effettuare delle variazioni, quindi sono variazioni del Programma Triennale delle Opere Pubbliche, che vado velocemente ad illustrare ma che avete avuto la possibilità tutti di visionare nei giorni scorsi anche in Commissione e andiamo ad applicare parte dell'avanzo vincolato e destinato, nonché ad effettuare ulteriore variazione di cronoprogramma degli

interventi per aggiornare, ovviamente con i tempi di realizzazione, le varie opere previste. Noi in sostanza andiamo ad applicare, ed effettuare una variazione di bilancio per applicare circa 3.300.000 euro tra avanzo libero, avanzo vincolato e avanzo destinato e andiamo a registrare maggiori entrate, con la variazione di bilancio, per circa 2 milioni e mezzo.

Non entro troppo nel dettaglio perché abbiamo avuto modo in Commissione di illustrare le varie dinamiche di entrata e di uscita ma ricordo solo velocemente alcune cose. Per quanto riguarda la variazione di Piano di investimenti, come avete visto, abbiamo introdotto alcuni nuovi interventi. In particolare abbiamo assegnato 70.000 euro di risorse sulle scuole sicure per l'implementazione del sistema di videosorveglianza; abbiamo esattamente stabilito 85.000 euro per la realizzazione del progetto di videosorveglianza denominato "coesione, cittadinanza e sicurezza". Queste sono risorse che provengono dallo Stato e in parte dalla Regione per quanto riguarda i sistemi di videosorveglianza negli edifici scolastici e per quanto riguarda i sistemi di videosorveglianza in giro per la città. Abbiamo previsto un nuovo intervento di 100.000 euro per l'efficientamento energetico degli impianti di illuminazione delle palestre scolastiche comunali; così come abbiamo previsto 180.000 euro *ex-novo* di interventi di manutenzione di edifici sportivi. Questo è un tema piuttosto caro, tra l'altro presentato anche testé nell'illustrazione del Sindaco delle linee programmatiche ed è un tema che ci è particolarmente caro.

Abbiamo posticipato l'intervento per la realizzazione della ciclabile Polo ospedaliero di Cona del secondo lotto ma per converso abbiamo anticipato la realizzazione della pista ciclabile, l'ospedale di Cona e il primo lotto perché dobbiamo attivare immediatamente gli espropri per realizzare l'opera.

Così come abbiamo previsto un nuovo intervento di 50.000 euro per la mobilità sostenibile, la ricucitura dei percorsi ciclabili nel quartiere di San Luca. Questo, velocemente, per quanto riguarda e il Piano delle opere.

Per quanto riguarda invece la variazione, oltre alla variazione di Piano delle opere, la variazione è sia di parte corrente che di investimenti, ovviamente. Per quanto riguarda la parte corrente, come ho avuto modo di indicare anche in Commissione, ci sono alcuni importi di poco rilievo per quanto riguarda lo spostamento di capitoli. Abbiamo previsto 215.000 euro in più per la restituzione (a Dica) di somme anticipate e abbiamo una serie di (RE), quindi diciamo contributi in relazione all'entrata che sono destinati, che sono registrati con la variazione di bilancio.

Per quanto riguarda invece la parte investimenti, molto brevemente, abbiamo previsto un intervento di ristrutturazione strutturale sui fornicelli delle mura di Azzo Novello, che non era previsto, di 250.000 euro. E' un tema anche questo nostro piuttosto caro perché, come anticipava il Sindaco prima, il nostro obiettivo è cercare di intervenire nell'arco di dieci anni per ristrutturare per intero tutti i circa 9 chilometri di mura.

Abbiamo previsto e abbiamo registrato, sempre nella parte delle spese degli investimenti, 50.000 euro per acquisto attrezzature e strumentazioni della Polizia Municipale, sono le *body cam* che avranno spero presto a disposizione i nostri agenti di Polizia Municipale. Così come abbiamo destinato, sempre per la Polizia Municipale, 100.000 euro per la sostituzione di nuovi veicoli. Questo è l'utilizzo, parte dell'utilizzo, sono le spese un po' più importanti per quanto riguarda l'utilizzo dell'avanzo libero.

Poi vedo 600.000 euro per la manutenzione straordinaria della pavimentazione della città e 400.000 euro per la messa in sicurezza degli edifici scolastici rispetto alla normativa

antincendio.

Ci sono altri 200.000 euro per la ristrutturazione del fabbricato di via Bologna, ex sede della circoscrizione, da destinare in questo caso al Servizio Sport.

Per quanto riguarda invece le variazioni in entrata, come dicevo, noi registriamo 450.000 euro in entrata appunto, perché è un'entrata patrimoniale, a seguito della vendita che a settembre, come dicevo in Commissione, uscirà il bando per la vendita del campo del centro sportivo di Malborghetto, 450.000 euro. Così come prevediamo la trasformazione del mutuo Cassa depositi e prestiti, mutuo Credito Sportivo per opere complementari, lo stadio Mazza, 400.000 euro e 272.000 euro sempre da mutuo credito sportivo per la ciclabile di Cona, per un totale di 672.000 euro.

In diminuzione, per quanto riguarda le entrate in diminuzione faccio notare i 7.700.000 euro derivanti dal contributo del Ministero per i beni culturali per il restauro della Basilica Cattedrale che escono dal bilancio dell'Amministrazione per andare direttamente a coprire i lavori, quindi non passano dal bilancio del Comune; così come il contributo a Terna viene spostato dal 2019 al 2021.

Queste sono le voci e i capitoli un po' più interessanti, più importanti. Come vi dicevo anche in questo caso ovviamente la delibera ha ricevuto parere favorevole sia dagli uffici, che dal Collegio sindacale.

Anticipo che il Gruppo del Partito Democratico, a firma consigliere Caterina Ferri, ha presentato una risoluzione a questa delibera. Io rispondo per quanto riguarda la stabilizzazione del personale educativo, la risoluzione chiede di inserire nella prossima variazione di bilancio la copertura delle spese relative alla stabilizzazione suddetta. Ecco, io faccio presente che la Giunta ha deciso, deciderà anzi martedì ufficialmente e formalmente ha deciso, di stabilizzare già a partire da questo settembre non 10 risorse ma 18 risorse, quindi di anticipare la stabilizzazione dal 2020 al 2019. Faccio presente che non c'è bisogno di nessuna variazione di bilancio perché nel 2019 questo personale è già assolutamente coperto dal bilancio 2019. In fase di predisposizione del prossimo previsionale triennale, quindi il 2020-2022 poi provvederemo, ovviamente avendo stabilizzato questo personale, provvederemo a dare copertura ovviamente al personale che andiamo a stabilizzare a settembre.

Quindi, da questo punto di vista, la risoluzione non può essere accettata perché non c'è bisogno di nessuna variazione di bilancio per la copertura delle spese relative alle stabilizzazioni delle 18 persone che assumeremo e che stabilizzeremo a settembre.

Penso di avere detto più o meno tutto, ovviamente sono a disposizione sia per domande che per eventuali altre considerazioni. Grazie.

### **POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Grazie, assessore Fornasini. La deliberazione, P.G. 84069, è stata emendata. Prego, consigliera Ferri, ci illustri questa risoluzione.

### **FERRI – Consigliere**

Grazie Presidente e buon pomeriggio a tutti. Parto appunto della risoluzione che abbiamo scritto e che contiene due temi all'ordine del giorno. Ringrazio già sia l'Assessore ma anche i suoi uffici che in Commissione ci hanno consentito una discussione molto approfondita fornendoci anche di un riepilogo che è stato molto utile trattandosi di temi davvero ostici, soprattutto a chi si avvicina a questi temi appunto per la prima volta.

Mi fa piacere la rassicurazione dell'Assessore Fornasini. La risoluzione è stata scritta perché, a seguito dell'incontro con l'RSU del 17 luglio e anche in Commissione stessa, a domanda mi pare del Consigliere Mantovani rispetto alla conferma dell'anticipo delle stabilizzazioni, ancora non c'era un chiaro orientamento su questa decisione che noi ovviamente supportiamo. E' evidente che non c'è immediatamente bisogno di una variazione di bilancio, perché una persona a tempo determinato costa come una persona a tempo indeterminato, però diciamo che il punto era politico e ci faceva piacere che fosse in questa sede posta la questione e a maggior ragione siamo contenti che sia stata data una risposta già oggi e che quindi si possa già uscire di qui con la consapevolezza che verranno previste nei prossimi anni anche le risorse per la stabilizzazione del personale educativo, così come era stato previsto anticipatamente.

Per quanto riguarda invece il secondo tema oggetto della risoluzione, ho visto tra l'altro qualche minuto fa su *Instagram* che oggi il Sindaco ha incontrato le organizzazioni sindacali e si è insieme a loro reso garante di quelle che sono alcune delle situazioni di difficoltà del nostro territorio.

Sicuramente la più difficoltosa, perché è eccezionale nel senso etimologico del termine, ce ne sono davvero per fortuna poche di situazioni analoghe, è quella che riguarda i lavoratori e le lavoratrici del Mercatone Uno.

Come immagino molti di voi sapranno, è ormai di anni la crisi che coinvolge questo gruppo, c'è stato nel 2018 il subentro di un'azienda che poi è stata dichiarata fallita a maggio di quest'anno e queste persone si trovano in una condizione davvero di grave difficoltà in parte stata risolta con l'ingresso degli ammortizzatori sociali, quindi della cassa integrazione straordinaria, però è una cassa integrazione straordinaria che è misurata sulla base ovviamente del contratto lavorativo in essere al momento della richiesta, quindi erano stati pressoché tutti collocati *part time* perché le esigenze e anche una solidarietà diffusa tra i lavoratori, aveva fatto sì che si chiedesse di ridurre l'orario di lavoro invece di licenziare delle persone. Ovviamente però, essendo la cassa integrazione calcolata sull'orario di lavoro, hanno un assegno davvero irrisorio che non consente quindi a diversi nuclei familiari che in alcuni casi, non è il caso del nostro Comune ma degli altri Comuni della Provincia, sono davvero incapaci di corrispondere a quelle che sono le esigenze della loro famiglia.

La Regione ha stanziato delle risorse, ci sono altri territori, mi viene in mente nella nostra Provincia il Comune di Codigoro, che ha previsto, insieme alla Camera di Commercio, un bando per destinare delle risorse per le imprese che decidono di assumere queste persone e altre persone in situazioni analoghe. Perché abbiamo scritto volutamente *in primis* Mercatone Uno, perché l'intenzione è quella di chiedere un impegno della Giunta a farsi carico di situazioni di particolare difficoltà e di particolare criticità che riguardino lavoratori del nostro Comune.

Quindi, questo era il senso della risoluzione che voleva, al di là della richiesta della variazione di bilancio, il senso politico volendo essere quello di raccogliere un impegno della Giunta. Mi fa piacere che per il 50 per cento la cosa diciamo sia superata e quindi ci siano già le condizioni per confermare alle educatrici che verranno stabilizzate con un anno di anticipo e ponevo insomma all'attenzione del Consiglio invece l'altro tema che ci sta a cuore. Poi mi riservo, in fase di dibattito, di fare un intervento magari più complessivo sull'assestamento. Grazie.

### **POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliera. Apriamo la discussione per l'assestamento al bilancio P.G. 84069. Cons. Mantovani.

### **MANTOVANI – Consigliere**

Brevissimo intervento. Devo apprezzare che ci sia stato almeno così, in linea di massima, una inversione di rotta dall'esternalizzazione a partire dalle mense, al personale educativo delle scuole d'infanzia, vedo che si comincia... Mi fa piacere in questo caso, era la Giunta precedente, quindi spero che si continui in questa direzione sulla stabilizzazione a tempo indeterminato di questo personale che, è inutile che dica frasi banali, ovviamente dà una sicurezza ben diversa per la conduzione delle proprie vite, delle proprie famiglie. Quindi apprezzo in particolare questa non variazione, perché abbiamo detto che era già tutto previsto.

Mi sento quindi di condividere questo momento di soddisfazione. Grazie signori.

### **POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Mantovani. Assessore, può effettuare un'altra controdeduzioni.

### **TRAVAGLI – Assessore**

Buonasera a tutti. Avendo la delega io anche per il lavoro mi permetto di rispondere al consigliere Ferri e comunque a tutti voi.

Il problema della crisi del Mercatone ha ovviamente toccato anche il nostro territorio, non solo il Comune di Ferrara ma altri Comuni dove insistono degli stabilimenti, quindi ha creato un problema occupazionale notevole.

Ovviamente ce ne siamo occupati. Innanzitutto è stato fatto un tavolo tecnico a livello provinciale per una condivisione anche con gli altri Sindaci e da lì era presente anche la Provincia che ha chiesto di istituire dei tavoli tecnici, ne sono già stati fatti due, è stata presente l'assessore Coletti.

Per quanto riguarda la nostra Amministrazione, sicuramente abbiamo deciso di utilizzare risorse soprattutto anche messe a disposizione sia del Comune che anche dalla Regione, però con un criterio in base ovviamente a un ISEE, però un ISEE attualizzato, quindi non quello relativo a quando le lavoratrici e i lavoratori erano impiegati, un ISEE attualizzato.

Questo per far sì che questi aiuti vengano utilizzati non solo per i lavoratori del Mercatone ma altri momenti e altri lavoratori, speriamo che non ve ne siano ma vi assicuro che sul mio tavolo abbiamo già un'altra situazione di criticità, quindi per dare un senso anche di *par condicio* a tutti i lavoratori che si possono trovare in difficoltà. Si parla di crisi, però non volevamo dare le risorse così a pioggia a tutti questi lavoratori, perché poi se ci troviamo un'altra azienda creiamo un precedente e non ci sono più risorse per gli altri lavoratori. Per fare in modo di trattarli tutti allo stesso modo abbiamo chiesto questo criterio, anche per poter andare incontro a una eventuale sospensione di tributi, quali per esempio IMU, la TARI o le rette dell'asilo e ci siamo resi disponibili per fare questo.

Quindi, ci saranno altri tavoli tecnici di confronto e so che i sindacati stanno già provvedendo con i lavoratori a presentare la domanda ISEE.

Per cui, continueremo questi tavoli e siamo disponibili naturalmente a venire incontro a tutti i lavoratori che si dovessero trovare in condizioni di disagio involontaria. Grazie.

## **POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Grazie, assessore Travagli.

Apertura delle dichiarazioni di voto.

## **FERRI – Consigliere**

Dicevo che ovviamente il nostro sarà un voto favorevole e chiedevo solo, se è possibile, di avere una specifica magari dopo nel dibattito relativo alla delibera più generale, rispetto a quali siano le azioni che il Comune sta ponendo in essere rispetto a questa e altre situazioni di crisi.

Perché se l'Assessore Travagli si riferisce alla delibera sulla cosiddetta morosità incolpevole, sicuramente è una delle azioni che erano già state attivate precedentemente, io mi riferivo a eventuali fondi dedicati, perché so che ad esempio proprio in uno di questi incontri della Consulta economica provinciale è emersa la proposta, da parte della Presidente della Provincia, di costituire un fondo provinciale per le situazioni di crisi che si venissero a trovare sul nostro territorio. Quindi, diciamo che il nostro era un impegno a corrispondere risorse, utilizzando appunto attraverso una variazione di bilancio, comunque risorse destinate non so se alla costituzione di un fondo provinciale comunale, non mi permetto di entrare in quella che potrebbe essere la delineazione delle azioni ma diciamo un impegno a costituire un'azione concreta dedicata che vada al di là di quelle che sono le attività poste in essere in precedenza, o attivate attraverso i fondi della Regione.

Ovviamente, come dicevo, il nostro voto è favorevole.

## **POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Ferri.

Chiusura dichiarazioni di voto.

Mettiamo ai voti la risoluzione.

Dichiaro aperta la votazione. Chiusura votazione.

30 votanti. Favorevoli, 12. Contrari, 18.

Respinta.

Dichiarazioni di voto sull'assestamento di bilancio 2019-2021 PG 84069. Consigliere Ferri.

## **FERRI – Consigliere**

Grazie, Presidente. Cercherò di essere brevissima e di rispettare i tempi della dichiarazione di voto. Non avevo capito che prima fosse un unico dibattito, quindi pensavo di utilizzare solo i tempi della presentazione della risoluzione e non anche quelli che avrei utilizzato invece per l'intervento sulla delibera più complessiva.

Dicevo, sarò brevissima anche perché, come diceva giustamente l'Assessore Fornasini, questo è un tagliando diciamo di metà periodo che per il 98, forse 99 per cento, delle azioni che contiene riguarda iniziative e progettualità che derivano dall'Amministrazione precedente. Quindi, è chiaro che tutto ciò che è stato citato, scuole sicure, contributi aggiuntivi per la videosorveglianza, l'alienazione del campo di Malborghetto, ne dico solo tre, quelle che mi vengono in mente per prima, sono tutte progettualità e azioni ereditate diciamo dalla precedente amministrazione che devo dire, per ammissione giusta dell'assessore Fornasini, ha consegnato un quadro, dal punto di vista finanziario e contabile, virtuoso, tant'è che ci stiamo occupando appunto dell'assegnazione dell'avanzo e non di una situazione invece di ripiano o di difficoltà.

Quindi, probabilmente, il dibattito politico avremo modo di approfondirlo in sede di bilancio previsionale, o addirittura prima in sede di discussione del DUP, quando vedremo quali sono le gambe che si daranno alle linee programmatiche che oggi il Sindaco ci ha illustrato.

Quindi, sì, al di là degli aspetti che abbiamo inserito nella risoluzione, e mi dispiace devo dire il voto contrario della maggioranza che mi auguro e spero che ci sia qualcuno che me lo conferma, oppure mi smentisce, sia dovuto più al fatto che si ritenevano superate le azioni inserite per gli aspetti legati alla stabilizzazione, che non invece all'attenzione sia dal punto di vista appunto della stabilizzazione dei nostri servizi educativi, che come si ricordava sono stati un investimento importante e la decisione della Giunta va in quest'ottica e anche di chiedere azioni concrete per il sostegno ai lavoratori in crisi, perché penso che debbano essere un interesse e una priorità di tutto questo consesso e non solo assolutamente della minoranza.

Il Sindaco, in chiusura della presentazione delle sue linee programmatiche, lanciando il Piano Strategico Ferrara 2040, ci invitava alla concertazione e alla condivisione di quelli che devono essere alcuni, forse pochi, ma alcuni fondamentali pilastri per il sostegno e la crescita della nostra città. Credo che il lavoro, che mi pare fosse il primo dei punti programmatici, rientri tra questo e quindi penso che un'attenzione particolare a chi si trova in un momento di difficoltà, vada sottolineata e mi sarebbe piaciuto che così fosse stato da parte di tutto il Consiglio comunale, così com'è stato in altre delibere.

Perché, come si è visto sulla votazione delle delibere precedenti, e anticipo che il nostro sarà comunque un voto di astensione, noi ci presentiamo qui e lo sottolineo, ogni volta, con la volontà di valutare e considerare nel merito le questioni che la Giunta ci propone oggi e che ci proporrà da qui in avanti e il nostro è un atteggiamento assolutamente laico che si basa sull'analisi di quelle che sono le proposte programmatiche della Giunta, ognuno ovviamente nella difesa di quelle che sono le proprie azioni e le idee da cui hanno origine.

Questo lo dico e lo sottolineo perché dopo il tenore del dibattito che ha invece interessato quest'Aula nel corso dell'ordine del giorno precedente, forse la tentazione poteva essere quella di bocciare tutto a prescindere, perché si era creato credo un clima davvero di contrapposizione che non fa onore a nessuno.

Invece, sottolineo che il nostro sarà un voto di astensione in questo senso, basato sostanzialmente su due convinzioni. La prima ovviamente quella della difesa del lavoro che ha portato a questo assestamento e che ha portato una condizione contabile finanziaria di un Comune virtuoso. Secondo, basato appunto sul fatto che nel merito, quando le delibere che ci verranno proposte saranno meritevoli di essere approfondite, o approvate, noi così faremo.

Avremmo votato a favore se ci fosse stato lo stesso tipo di apertura da parte della maggioranza sulla nostra risoluzione ma così non è stato per motivazioni che appunto mi sfuggono ma che sicuramente, mi auguro, qualcuno, forse l'Assessore o non so, mi potrà spiegare.

Quindi, il nostro sarà un voto di astensione. Grazie.

### **POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Ferri. Prego, cons. Mantovani.



**MANTOVANI – Consigliere**

Assessore Fornasini, faccio solo velocissimo una somma per deformazione professionale. Quindi, ci sarebbero 400.000 euro per antincendio nelle scuole, la ciclabile, la stabilizzazione delle 18 personale educativo, 18 persone, poi c'è il discorso delle telecamere per le scuole sicure. Quindi, alla fine, c'è una buona voce relativa all'attenzione alle scuole, mi sembra. Sbaglio, Assessore? Cosa dice?

*(Ndt, intervento fuori microfono)*

**MANTOVANI – Consigliere**

No, Davvero, apprezzo, speriamo che continui...

Quindi le scuole sicure, l'antincendio e la stabilizzazione di personale. Come operatore della scuola voterò a favore per questo.

**POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Consigliere Fusari.

**FUSARI – Consigliere**

Grazie, Presidente, buonasera a tutti.

Anch'io vorrei dichiarare il voto favorevole a questo assestamento perché, com'è stato ribadito più volte dall'Assessore e anche dalla consigliera Ferri, si tratta di una verifica sul lavoro fatto dalla scorsa Amministrazione.

Devo dire che anche gli interventi nella variazione sono assolutamente condivisibili, perché erano già programmati e anche perché riguardano comunque tematiche, queste non erano programmate probabilmente, sulla manutenzione, l'efficientamento energetico, sulla mobilità sostenibile. Gli interventi sono assolutamente condivisibili, come quelli sulle palestre delle scuole, quindi il voto del nostro Gruppo sarà a favore.

**POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Fusari. Signor Sindaco.

**FABBRI – sig. Sindaco**

Scusate, solo per fare un po' di chiarezza sul tema dell'ordine del giorno che ha presentato il consigliere Ferri.

Innanzitutto, noi siamo disposti a condividere tutto, però presentare un ordine del giorno cinque minuti alle tre e il Consiglio comunale è alle tre, è un po' difficile il modo di rapportarsi con la Giunta e con la maggioranza. La prossima volta la esorto magari a presentarlo un po' prima e cercare un dialogo costruttivo con le forze di maggioranza per cercare di condividere un tema che ci vede partecipi.

Il voto in Consiglio comunale è stato contrario ma condividiamo ovviamente gli obiettivi, anche perché alcuni li abbiamo già portati a casa con la votazione che stiamo facendo qui al bilancio.

C'è un tavolo provinciale attivo sul tema del Mercatone Uno. Noi ci adegueremo ovviamente alle scelte che faranno un po' tutti i Comuni e stiamo già predisponendo una serie di iniziative. Quindi, per quello, non tanto nel merito dell'ordine del giorno ma nella

concretezza che vogliamo portare avanti su un tema comunque delicato, andremo avanti e cercheremo di fare tutto quello che è nelle nostre possibilità per garantire, ovviamente in una logica, come diceva prima l'Assessore, di parametri ISEE, la possibilità a tutti i lavoratori di avere accesso ai servizi che vogliamo destinare attraverso i servizi sociali, il tema delle tariffe della scuola. Soprattutto, abbiamo cercato di sollecitare in questi mesi la possibilità di avere la cassa integrazione, c'è stata grazie ovviamente al provvedimento del Governo e così andremo avanti.

Volevo solo fare un po' di chiarezza per evitare facili strumentalizzazioni su un tema che da molti mesi ci è cuore e su cui stiamo lavorando tutti insieme, a prescindere dall'orientamento politico, per cercare di dare una risposta effettivamente non demagogica alle persone che sono state coinvolte da questo dramma.

### **POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Grazie, sig. Sindaco. Invito a intervenire. Consigliere Maresca.

### **MARESCA – Consigliere**

Grazie, Presidente. Rispetto all'ultimo intervento del Sindaco io alla fine non ho capito perché se si è d'accordo si è votato contro, ne parleremo anche più tardi, credo avremo occasione, avrò occasione... A un certo punto, o la smettiamo di dire che vogliamo far collaborazione, o la vogliamo fare, perché secondo me un po' non la vogliamo fare. Così non ci dobbiamo prendere in giro.

La risoluzione era condivisa, ha detto anche l'Assessore che le azioni erano in corso, non si capisce perché votare no, non c'erano impegni economici, non c'erano cose vincolanti. Si presume che sia un no politico, nel senso che non si vota qualcosa proposto dall'opposizione e questo un po' dispiace.

Al contrario, invece, io voterò favorevolmente a questa variazione di bilancio e all'assestamento, alla verifica di luglio, per i motivi che sono stati già detti, che non sto a dilungarmi troppo a ripetere.

Di fatto, prima cosa, è una verifica che riguarda i sei mesi ancora della vecchia Giunta, quindi un'ulteriore conferma che il bilancio che l'Amministrazione precedente ha lasciato era un bilancio in ordine, che soddisfaceva tutti i requisiti, che aveva un avanzo che consegna alla nuova Giunta una facoltà di operare in una situazione di assoluta robustezza e sanità del bilancio e in questi tempi è una cosa veramente positiva.

Poi, per la parte che riguarda la variazione in effetti sostanzialmente non c'è niente di particolare, nel senso che a questo punto dell'anno solitamente i progetti sono un po' andati avanti, un po' andati indietro fisiologicamente, la Regione ha dato dei contributi che magari prima erano non previsti o minori, quindi il bilancio un po' si assesta in base al lavoro degli uffici ma mi sembra che non ci sia ancora nulla di particolare di immesso dalla nuova Giunta.

D'altra parte, il Sindaco ha presentato oggi le linee di mandato e il DUP su cui questa variazione si basa è quindi ancora il DUP precedente. Il DUP è il documento che dice quali sono gli obiettivi dell'Amministrazione, quindi ad oggi gli obiettivi sono ancora quelli della vecchia Amministrazione. Di conseguenza, questo bilancio è assolutamente condivisibile. Grazie.

**POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Maresca.

Chiusura delle dichiarazioni di voto.

Dichiaro aperta la votazione.

Votanti, 30. Favorevoli, 23. Astenuti, 7.

Approvata.

Votiamo l'immediata eseguibilità perché la richiesta di questa delibera di assestamento contiene dei finanziamenti ai quali è necessario dare corso in tempi brevi.

Dichiaro aperta la votazione.

Votanti, 30. Favorevoli, 27. Astenuti, 3.

La delibera è immediatamente eseguibile.

\*\*\*\*\*

**10) RINNOVO CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI FERRARA E LA PROVINCIA DI FERRARA PER IL SERVIZIO IN FORMA ASSOCIATA DELLE FUNZIONI DI SEGRETERIA GENERALE. (P.G. n. 88676/2019)**

**POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Punto n.10, "P.G. 88676, rinnovo convenzione tra il Comune di Ferrara e la Provincia di Ferrara per il servizio in forma associata delle funzioni di Segreteria generale". Prego, Assessore Fornasini.

**FORNASINI – Assessore**

Sì, grazie Presidente. E' l'ultima delibera di mia competenza. E' un rinnovo della convenzione già in atto tra l'Amministrazione comunale di Ferrara e la Provincia di Ferrara per il servizio in forma associata delle funzioni generali di segreteria generale.

Come sapete, già da qualche anno l'Amministrazione comunale di Ferrara ha in atto questa convenzione con la Provincia, condividiamo la dott.ssa Cavallari per le funzioni di segreteria generale.

Si tratta semplicemente di confermare e prorogare, per la durata del mandato del Sindaco, questa convenzione che parte dal 10 di ottobre 2019 e durerà appunto per tutto il mandato del Sindaco.

Ovviamente, per quanto riguarda il trattamento economico del Segretario, ci sarà una condivisione delle spese, per cui l'Amministrazione comunale sosterrà il 70 per cento e il restante 30 saranno a carico della Provincia di Ferrara.

E' una delibera molto semplice. Allegata alla delibera ovviamente trovate anche la convenzione in essere e appunto è semplicemente la riproposizione e il rinnovo. Grazie.

**POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Grazie, Assessore Fornasini. Apriamo la discussione.

Nessuno vuole intervenire? Chiusura della discussione.

Dichiarazione di voto. Chiudiamo apertura dichiarazione di voto. Votazione.

Votanti, 26. 26 a favore.

Approvata.

\*\*\*\*\*

**11) ELEZIONE DEL PRESIDENTE E DEL VICE PRESIDENTE DELLA III COMMISSIONE CONSILIARE. PRESA D'ATTO DELLA INVALIDITÀ DELLA ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA TERZA COMMISSIONE CONS.RE DELIBERATO CON ATTO DI CONSIGLIO COMUNALE DELL'8.7.2019 N. 83007. (P.G. n. 85935/2019)**

**POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Dalla precedente Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari si è arrivati ad un accordo che prevede: Terza Commissione, urbanistica, edilizia privata, lavori pubblici, sicurezza mobilità, politiche per la casa, Presidente Carità Francesco, Vice Presidente Calò Calogero. Commissione pari opportunità: Presidente, Paolo Peruffo; Vice Presidente, Iliaria Baraldi. Commissione di controllo per la gestione dei servizi pubblici locali sulle partecipazioni societarie: Vice Presidente, Massimiliano Guerzoni.

La terza Commissione era stata votata dal precedente Consiglio comunale ma per un errore di comunicazione era stato inserito il consigliere Guerzoni Massimiliano mentre era stato votato il consigliere Carità, perciò l'elezione del Presidente e del Vice Presidente delle Commissioni sono stati nulli.

Procediamo con l'elezione del Presidente della Terza Commissione.

Distribuiamo le schede.

*(Segue votazione)*

**POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Prego gli scrutatori. Tutti hanno consegnato le schede?

Proclamo l'esito della votazione del Presidente della Terza Commissione.

Consiglieri presenti, 28: Consiglieri votanti, 28; schede bianche, 2. Francesco Carità, 26 preferenze.

E' pertanto eletto Presidente, Carità Francesco.

*(Applausi)*

**POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Procediamo all'elezione del Vice Presidente della Terza Commissione, prego tutti i Consiglieri di rimanere in Aula.

Distribuiamo le schede.

*(Segue votazione)*

**POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Stiamo votando il Vice Presidente della Terza Commissione

Tutti hanno consegnato le schede? consiglia Ferraresi, consegni la scheda. Consigliere Pignatti, consigliere Mantovani.

Proclamo l'esito della votazione.

Consiglieri presenti, 28: Consiglieri votanti, 28; schede bianche, 2; schede nulle, 1. Calò

Girolamo, 24; Guerzoni, una.  
E' pertanto eletto Vice Presidente, Girolamo Calò.

*(Applausi)*

**POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Propongo di dichiarare la deliberazione immediatamente eseguibile per garantire l'immediata operatività della Commissione.

E' aperta la votazione. E aperta la votazione, Benito Zocca, è aperta la votazione. Chiusura della votazione.

Votanti, 28: 27 favorevoli; 1 astenuto.

La delibera è immediatamente eseguibile.

\*\*\*\*\*

**12) ELEZIONE DEL VICE PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE DI CONTROLLO PER LA GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI E SULLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE. INTEGRAZIONE DEL PROPRIO PROVVEDIMENTO DELL'8.7.2019, N. 83000. (P.G. n. 85939/2019)**

**POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

"P.G. 85939, elezione del Vice Presidente della Commissione Consiliare di Controllo per la gestione dei servizi pubblici locali e delle partecipazioni societarie, integrazione del proprio provvedimento dell'8.7.2019 n.83000".

Procediamo all'elezione del Vice Presidente mediante schede.

Distribuiamo le schede.

*(Segue votazione)*

**POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Tutti hanno consegnato le schede? Scrutatori.

Proclamo l'esito della votazione.

Consiglieri presenti, 28: Consiglieri votanti, 28; schede bianche, 1; schede nulle, 1. Guerzoni, 25; Calò una.

E' pertanto eletto Vice Presidente, Guerzoni.

*(Applausi)*

**POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Propongo al Consiglio di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile per garantire l'immediata operatività della Commissione.

Apertura della votazione. Chiusura della votazione.

Totale votanti, 28: favorevoli, 27; astenuti, 1.

La delibera è immediatamente eseguibile.

\*\*\*\*\*

**13) COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE PER LE PARI OPPORTUNITÀ EX ARTICOLO 46 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE. NOMINA DEL PRESIDENTE E DEL VICE PRESIDENTE. (P.G. n. 93520/2019)**

**POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

"P.G. 93520, Istituzione della Commissione Pari Opportunità prevista dall'articolo 17 dello Statuto e dall'articolo 46 del Regolamento del Consiglio comunale. Nomina del Presidente e del Vice Presidente della stessa".

*(Ndt, intervento fuori microfono)*

**POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Pari Opportunità.

Precisando che la Commissione è composta in modo da garantire la rappresentanza di tutti i Gruppi consiliari nel numero di seguito indicato: Lega Salvini Premier, sei componenti; Partito Democratico, quattro componenti; Ferrara Cambia, un componente; Forza Italia, un componente; Gente a Modo, un componente; Azione Civica, un componente; Fratelli d'Italia, un componente; Movimento 5 Stelle, un componente.

La Commissione risulta così composta: Lega Salvini Premier, Arquà Rossella, Savini Francesca, Ferraresi Anna, Pignatti Catia, Ziosi Annalena, Vezzani Paolo; Partito Democratico, Baraldi Ilaria, Corazzari Cristina, Ferri Caterina, Marescotti Deanna; Ferrara Cambia, Martinucci Camillo; Forza Italia, Peruffo Paola; Gente a Modo, Maresca Dario; Azione Civica, Fusari Roberta; Fratelli d'Italia, Soffritti Federico; Movimento 5 stelle, Mantovani Tommaso.

C'è qualcuno che vuole intervenire nel dibattito? Chiudiamo il dibattito?

Invito il Consiglio comunale a procedere alla votazione palese della proposta di delibera precedentemente illustrata e concernente la costituzione della Commissione Pari Opportunità.

Apertura della votazione. Chiusura della votazione.

Totale votanti, 27: favorevoli, 27.

Proclamo approvata la costituzione della Commissione.

Procediamo all'elezione del Presidente della Commissione Pari Opportunità mediante scrutinio segreto. Distribuiamo le schede.

*(Segue votazione)*

**POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Tutti hanno consegnato le schede? Mancano due foglietti. Tutti hanno consegnato le schede?

Proclamo l'esito della votazione.

Consiglieri votanti, 28: Consiglieri presenti, 28; schede bianche, 1. Peruffo Paola, 27.

E' pertanto eletta Presidente, Paola Peruffo.

Procediamo all'elezione del Vice Presidente della Commissione Pari Opportunità. Distribuiamo le schede.



*(Segue votazione)*

**POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Tutti hanno consegnato le schede? Proclamo l'esito della votazione.

Consiglieri presenti, 28: Consiglieri votanti, 28; schede bianche, 3; schede nulle, una. Baraldi Ilaria, 21; Caterina Ferri, 2; Maresca 1.

E' pertanto eletto Vice Presidente della Commissione Pari Opportunità, Ilaria Baraldi.

*(Applausi)*

**POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Propongo al Consiglio comunale di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Apertura della votazione. Chiusura della votazione.

Consiglieri votanti, 26: favorevoli, 25; astenuti, 1.

La votazione è immediatamente eseguibile.

\*\*\*\*\*

**14) MOZIONE PRESENTATA DAL CONS.RE MARESCA DEL GRUPPO CONS.RE GENTE A MODO SU DICHIARAZIONE DELL'EMERGENZA CLIMATICA ED AMBIENTALE. (P.G. n. 81498/2019)**

**15) MOZIONE PRESENTATA DAL CONS.RE MANTOVANI DEL GRUPPO CONS.RE MOVIMENTO 5 STELLE SULLO STATO DI EMERGENZA CLIMATICA. (P.G. n. 81927/2019)**

### **POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Passiamo adesso alla "Mozione P.G. 81498, presentata dal consigliere Maresca del Gruppo consiliare Gente a Modo su dichiarazione dell'emergenza climatica e ambientale" e "P.G. 81927, mozione presentata dal consigliere Mantovani, del Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle, sullo stato di emergenza climatica".

E' stato presentato anche un emendamento al P.G. 81498, sulla dichiarazione dell'emergenza climatica e ambientale.

Vado a leggere. Consigliere Maresca, può illustrare la sua mozione, cinque minuti.

### **MARESCA – Consigliere**

Grazie, Presidente, ricapitolo cosa abbiamo fatto.

Le due mozioni che sono all'ordine del giorno, la mia e quella del consigliere Mantovani, riguardavano lo stesso argomento e su proposta dell'Assessore all'Ambiente abbiamo condiviso con tutti i Gruppi consiliari un testo che condividiamo tutti e che di fatto è un po' la fusione dei due testi, risistemata un attimo perché c'era questa richiesta in base al fatto che l'oggetto, l'impegno che si voleva mettere qui in Consiglio comunale con queste mozioni, era condiviso da tutti.

Siccome condividere come Consiglio lo stato, l'allerta riguardo il cambiamento climatico e impegnarsi a fare tutto il possibile per prevenire questa situazione, per mitigare questa situazione, era l'obiettivo di queste mozioni, sia io che il Consigliere Mantovani, che dopo dirà qualcosa, abbiamo acconsentito a questa richiesta.

Abbiamo quindi formulato questo testo che va a sostituire completamente, diciamo un maxi emendamento, che sostituisce completamente il testo e che quindi essendo presentato da tutti i Gruppi consiliari dà un'idea ancora più piena di unanimità del Consiglio comunale rispetto a questo argomento e quindi ci sembrava un segnale importante.

Lo diamo per letto, è stato consegnato.

### **POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Vado a leggere l'emendamento. "Mozione a tutela dell'ambiente e di contrasto all'emergenza climatica".

Premesso che il pianeta Terra è in continuo cambiamento e nelle ere passate ha subito numerose variazioni climatiche. Le variazioni attuali sono influenzate anche dai fattori antropici e dalle attività umane. Da autorevoli studi effettuati risultano aver accelerato l'aumento delle temperature in atto.

E' ormai assodato che il riscaldamento globale a oggi ha toccato quota più un grado centigrado e che nelle cause è aumentato nei gas serra, anidride carbonica, metano, protossido di azoto.

La popolazione mondiale è sempre più sensibile all'argomento, come recentemente dimostrato dalle diverse manifestazioni denominate "*Friday for Future*" che hanno visto un'ampissima partecipazione soprattutto tra le giovani generazioni, in molte città del mondo e anche a Ferrara.

Le strategie ambientali messe finora in atto sono state del tutto insufficienti a contrastare efficientemente l'attuale situazione di collasso climatico ed ecologico che dovrebbe invece sostituire una delle principali priorità di ogni Governo e Amministrazione.

Considerato che l'Accordo di Parigi del dicembre 2015 entrato in vigore nel novembre 2016, ha impegnato le comunità internazionale a contenere l'aumento di temperatura di 1,5 gradi centigradi mettendo in atto tutte le misure necessarie a contenere il fenomeno. Di queste misure devono essere adattate ai territori. Il comparto della pianura ferrarese è direttamente interessato riguardo le onde di calore, le partecipazioni estreme, le modificazioni in agricoltura, la desertificazione, gli allagamenti e (inc) marina.

Secondo il Consiglio dei diritti umani dell'ONU i poveri del mondo rischiano di essere colpiti più duramente dall'aumento delle temperature, dalla potenziale penuria di cibo e dai conflitti che ne accompagnano questo cambiamento.

Si prevede che per le nazioni in via di sviluppo soffriranno almeno il 75 per cento dei costi dei cambiamenti climatici, nonostante il fatto che la metà più povera della popolazione mondiale generi solo il 10 per cento delle emissioni di Co2, con oltre 120 milioni di persone in più in povertà entro il 2030.

La crisi climatica è una delle sfide cruciali del nostro tempo, affrontarla significa rispondere anche alla crisi economica e sociale che è in molte delle emergenze negli equilibri internazionali.

Gli effetti del riscaldamento globale e dell'inquinamento, una delle cause dei fenomeni migratori mondiali, ogni anno diminuiscono le aspettative di vita di circa 6,5 milioni di persone in tutto il mondo.

Attestato che si avverte l'esigenza di migliorare lo stato della salute della Terra mettendo in atto le azioni necessarie a ridurre i gas serra, queste azioni devono coinvolgere tutti i componenti della comunità informandoli di ogni iniziativa intrapresa.

L'ultimo rapporto ONU 2018, secondo cui l'umanità ha tempo fino al 2030, tra soli undici anni, per eliminare l'incremento della temperatura 1,5 gradi centigradi per evitare dei danni irreversibili al pianeta.

Al fine, l'ultimo rapporto ONU pubblicato il 6 gennaio 2019 che segnala il declino ecologico senza precedenti in cui un milione di specie animali e vegetali sono a rischio di estinzione, nel breve periodo, per colpa dei cambiamenti climatici e di un sovra sfruttamento di terra e mare, pianeta e animali.

La legge 4 novembre 2016 n.204 ratifica ed esecuzione dell'accordo di Parigi, collegato alla Convenzione quando le Nazioni Unite sui cambiamenti climatici ha adottato a Parigi il 12 dicembre 2015, Gazzetta Ufficiale n.273 del 10 novembre 2016 e impegna gli Enti locali a porre in essere tutte le misure per contrastare il surriscaldamento del pianeta ed in particolare intensificare gli sforzi a sostenere le iniziative volte a ridurre le emissioni, costruire residenza e ridurre la vulnerabilità degli effetti negativi dei cambiamenti climatici. La già avvenuta dichiarazione dello stato di emergenza climatica nel Regno Unito, Irlanda

e di oltre 500 Consiglieri comunali in tutto il mondo che si sono impegnati fortemente davanti ai cittadini a ridurre emissioni di gas serra anche nei tempi più brevi rispetto ai termini previsti dall'Accordo di Parigi.

Il Comune di Ferrara aderisce al Patto dei Sindaci per il clima e l'energia e recentemente il Consiglio comunale ha approvato un piano di azione per l'energia sostenibile del clima che provvede di ridurre le emissioni di anidride carbonica del 41,8 per cento entro il 2030, aumentare l'efficienza energetica, il ricorso a fonti rinnovabili e preparare il territorio alle mutazioni del clima.

Il Consiglio comunale dichiara lo stato di emergenza climatica e impegna il Sindaco e la Giunta a porre in atto azioni di tutela dell'ambiente di contrasto dell'emergenza climatica; porre la massima attenzione degli effetti dell'aumento della temperatura e delle sue conseguenze; informare, educare e orientare i cittadini verso comportamenti responsabili e sostenibili favorendo azioni positive per l'ambiente e l'economia circolare; farsi parte attiva presso il Governo e le Regioni affinché prendano provvedimenti analoghi dichiarando lo stato di emergenza climatica e adottarlo per urgenza e interventi che consentono concretamente al nostro Paese di ridurre le emissioni di Co2 in atmosfera. Firmato, tutti i Gruppi del Consiglio comunale.

Se cons. Mantovani vuole, può fare un intervento. Cinque minuti.

### **MANTOVANI – Consigliere**

Velocissimo. Tutto è partito da due mozioni, naturalmente sulla scia, l'entusiasmo e l'emozione dei "*Friday for Future*", abbiamo aggiunto però qualcosa di più. Su suggerimento dell'Assessore Balboni in Commissione, con il consigliere Maresca abbiamo deciso di unificare, studiandola, e dare una mozione condivisa tra tutti i Gruppi politici, ovviamente, perché l'aria e l'ambiente sono di interesse collettivo.

Ci tengo a precisare che ognuno di noi ha fatto un piccolo passo indietro, si è adattato alla formulazione di questo testo e proprio per sottolineare la peculiarità di questo momento, che mi fa molto piacere vedere in quest'Aula, abbiamo superato quello invece che è avvenuto il 6 di maggio in Senato dove avevano presentato una dichiarazione di emergenza climatica e ambientale, il Gruppo PD, il Gruppo Più Europa e una dichiarazione di stato di emergenza climatica dei 5 Stelle con accuse reciproche. Andando a vedere bene i testi contenevano cose condivisibili tutti, i 5 Stelle rimproveravano agli altri due gruppi di avere seguito troppo l'esempio dell'Inghilterra che con Corbyn è stata criticata per puntare troppo sulla propaganda, sugli intenti non praticabili.

Bene, noi a Ferrara, anche se io sono un 5 stelle i signori magari si potrebbero allineare, abbiamo detto diamo un messaggio unitario. Quindi, per evitare guarda che voi, i 5 Stelle... Bene, in Senato sono stati eletti dei rappresentanti della Repubblica, hanno il loro libero arbitrio nel decidere, a Ferrara abbiamo il nostro, abbiamo condiviso questo momento.

Grazie a tutti per l'attenzione e buona votazione.

### **POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Mantovani. Apriamo la discussione per tutte e tre le mozioni. Prego, consigliere Zocca.

### **ZOCCA – Consigliere**

Grazie, signor Presidente. Volevo fare un piccolo intervento per la discussione che ha portato di fronte a tutti il collega consigliere Mantovani, un chiarimento solo per farvi capire che posizioni abbiamo noi.

Non è un passo indietro ma io considero un passo avanti il fatto che le tre forze politiche in comune accordo abbiamo voluto fare, sottoscrivere un problema che riguarda non una parte ma tutti. Quindi io ringrazio fortemente tutti ma è una discussione che ha fatto un passo avanti e non indietro.

Solo questo volevo riportare, grazie mille.

### **POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Grazie consigliere Zocca. Consigliere Fusari.

### **FUSARI – Consigliere**

Grazie, Presidente. Penso anche io che sia un momento importante di condivisione di questa emergenza.

Noi come Azione Civica non ci accontentiamo però di questa cosa, l'abbiamo sottoscritta, siamo ben contenti che tutto il Consiglio insieme chieda che sia uno stato di emergenza e vuol dire che ci devono essere delle azioni conseguenti per rispondere a tale emergenza.

Oggi abbiamo sentito l'intervento del Sindaco, le linee programmatiche e al punto 10 c'è la sfida della città vivibile e sostenibile. Quindi, mi aspetto che in sede di presentazione del DUP ci saranno quelle strategie, dentro il DUP, quindi dentro lo sviluppo della legislatura dei prossimi cinque anni, ma addirittura dentro il Piano strategico che arriverà al 2040, visto che l'Onu dice che se non facciamo azioni subito, nel 2030 abbiamo già superato i limiti, quindi se vogliamo arrivare al 2040 deve esserci una strategia ben chiara e ben attiva fin da subito.

Rilancio dicendo che ci sono delle azioni di strategia che hanno bisogno di tempo e di programmazione con gli strumenti ordinari dell'Amministrazione ma ci sono anche delle azioni più tattiche, più immediate che si dovrebbero mettere in campo fin da subito.

Credo che con un mandato del genere, cioè con il Consiglio che approva un documento del genere dichiarando l'emergenza, ci sia un mandato pieno alla Giunta per poter mettere in campo fin da subito delle azioni immediate.

Ce ne sono tante, mi viene in mente la più facile, l'ordinanza che impone ai negozi di chiudere le porte per contenere l'uscita dell'aria fredda in estate, per evitare le dispersioni di energia. Il Piano regionale dell'aria già lo prevede, quindi questa è una di quelle azioni che si possono fare subito, così come anche tante azioni che possono riguardare la mobilità, la riorganizzazione che consentono anche di fare meglio nell'immediato. Penso a cose facili, come ad esempio chiudere i tratti davanti alle scuole nel momento di entrata e uscita dei ragazzi, consente di vivere meglio e consente di vivere meglio quegli spazi, di fruire meglio gli studenti delle loro scuole e allo stesso tempo incidono anche sulle questioni climatiche.

Quindi, massima collaborazione con il Sindaco, l'Amministrazione, per poter individuare quelle azioni progressive, quindi immediate.

*(Audio disturbato e incomprensibile)*

Oggi abbiamo esaurito le risorse che il nostro pianeta può fornirci... Ogni anno usiamo 1,7

risorse...

*(Audio disturbati e incomprensibile)*

...Stiamo parlando di Co2, ...93 giorni di risorse. Questo per dire quanto incide l'agire sulla Co2 anche su tutto il resto.

Non dimentico che quando parliamo di ambiente in questo caso oggi parliamo di sicurezza...

*(Audio disturbato e incomprensibile)*

Credo che sia l'auspicio di un buon lavoro...

*(Audio disturbato e incomprensibile)*

Grazie.

### **POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Fusari. Consigliere Bertolasi.

### **BERTOLASI – Consigliere**

Grazie, Presidente, buon pomeriggio.

Io volevo dare atto dell'onestà intellettuale del Consigliere Mantovani che, come hai detto scherzando, mi ha rubato un pezzo di intervento, quindi davvero, Consigliere, la ringrazio ed è un ringraziamento sincero.

Però, non posso fare a meno di sottolineare quanto capitato al Senato, il Senato della Repubblica, durante la seduta del 5 giugno in cui sono state presentate tre mozioni per chiedere l'istituzione dell'emergenza climatica, l'85 proposto dal senatore Andrea Ferrazzi del PD, la 97 proposta dalla senatrice Gallone di Forza Italia e la 122 proposta dalla senatrice (inc).

Queste tre mozioni appunto chiedevano l'istituzione dell'emergenza climatica, sono state bocciate tutte e tre. Bocciate con fantasiose illazioni tra cui il senatore Briziarelli della Lega che ha parlato addirittura di ondate emotive, non capisco quali siano le ondate emotive. Addirittura, il senatore Bolognese che ha paragonato la dichiarazione dello stato di emergenza a una leva mediatica e una perfida promessa da marinaio.

*(Ndt, intervento fuori microfono)*

### **BERTOLASI – Consigliere**

Chiedo scusa, senatrice. ...Una perfida promessa da marinaio.

Ecco, diciamo che noi qua possiamo anche in qualche modo portare, ed è nostro diritto, nostro dovere, portare le nostre istanze ai più alti livelli dalla nostra Repubblica, però se le premesse sono queste, scusate, stiamo solo (inc).

Di conseguenza io apprezzo molto che si sia trovata un'unità di intenti delle forze politiche qui presenti però, ripeto, rimango basito e perplesso, sottolineo nuovamente, pur riconoscendo il (inc) del consigliere Mantovani, rimango molto perplesso dal fatto che delle istanze importanti, come la dichiarazione dell'urgenza climatica, vengano derubricate a quanto riportavo prima.

Per cui, sicuramente noi voteremo favorevole (inc), speriamo che il nostro appello non resti inascoltato. Grazie, Presidente.

**POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Bertolasi. Consigliere Mantovani.

*(Ndt, intervento fuori microfono)*

**MANTOVANI – Consigliere**

...Nessuna polemica, non saremmo qua. Faccio velocissimo, è tardi...

*(Ndt, intervento fuori microfono)*

**MANTOVANI – Consigliere**

Siamo in dichiarazione di voto, allora voterò.

**POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Non siamo in dichiarazione di voto.

**MANTOVANI – Consigliere**

Aspetto allora.

**POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Prego, assessore Balboni.

**BALBONI – Assessore**

Grazie a tutti, grazie Presidente per la parola, grazie ai Consiglieri.

Devo dire che è il mio primo intervento in quest'Aula da questo lato della disposizione, sono emozionato e devo dire che è anche un piacere poter intervenire per la prima volta collaborando e ragionando insieme a tutte le forze politiche.

Perché io penso che, al di là delle intenzioni, delle differenze di valori e di principi, ci sono alcuni punti saldi ai quali non si può rinunciare e, secondo me, l'ambiente non è un tema di destra, né di sinistra, né di centro, l'ambiente è un tema di buon senso. E' un tema di buon senso che lascerà alle future generazioni, ai nostri nipoti, ciò che noi intendiamo lasciare loro. Spetta a noi adesso scegliere quello che aspetterà il futuro delle prossime generazioni.

Per questo motivo si può anche riprendere, per lasciare scivolare via qualche polemica di tipo nazionale, un antico motto degli ambientalisti degli anni passati, *Think Globally Act Locally*, cioè noi dobbiamo pensare a livello globale ma poi agire nel concreto delle funzioni dell'operato di amministrazione e di Consiglio comunale.

E' per questo che io ringrazio molto il tono degli intervenuti, la loro disponibilità al dialogo tra maggioranza e opposizione, che hanno visto unire gli intenti in un documento condiviso e che sono sicuro sarà un buon punto di partenza per il lavoro che ci aspetterà nei prossimi anni.

Ho particolarmente apprezzato l'intervento della consigliera Fusari. La posso assicurare perché ho già dato mandato, una settimana dopo il mio insediamento, per quanto riguarda l'aria condizionata nei negozi, perché chiunque può passare per strada in agosto e si rende conto che c'è uno spreco di energia, risorse anche economiche, oltre che energetiche,

impressionante.

Quello che invece mi piacerebbe poter fare nel medio e lungo periodo, è dare vita a un tavolo di lavoro permanente sul clima e sul lavoro di interventi di stampo ambientalista che possono unire non soltanto alle forze politiche, com'è avvenuto quest'oggi, ma anche i cittadini, le realtà economiche e associative del nostro territorio e anche le nostre imprese. Sono molti temi importanti che a Ferrara possono davvero fare la differenza, si può pensare alle circuire Verdi, le Gree belt, i Piani di urbanistica che, pur non essendo esclusivamente di tema ambientale, hanno un impatto sul nostro sistema ambientale ferrarese.

Dunque si tratta di temi che sono sicuro potremmo affrontare con la stessa serietà e determinazione e collaborazione che abbiamo affrontato quest'oggi.

Quindi, vi ringrazio ancora per avermi concesso un primo intervento verso un argomento che mi sta tanto a cuore e con una così ampia condivisione, che da ex Consigliere ho visto anche di rado nella mia esperienza passata. Quindi, ancora grazie di cuore.

### **POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Grazie, assessore Balboni. Qualcun altro vuole intervenire?

Chiusura della discussione.

Dichiarazioni di voto sull'emendamento portato in Consiglio comunale firmato da tutti i Consiglieri. Consigliere Mantovani.

### **MANTOVANI – Consigliere**

Velocissimo. Solo per dovere di cronaca, quell'episodio curioso appunto che è avvenuto in Senato di disaccordo, era proprio sul discorso che era stato richiamato prima di far seguire delle buone pratiche a questo protocollo d'intenti.

Volevo solo sottolineare che poi non è che si siano rifiutati, hanno rifiutato il termine dichiarazione di emergenza clima. Quindi, sottolineo ancora la mia perplessità.

Per cui sono contento qui di non avere voluto scavare dei solchi molto sottili di diversità, di visione differente, perché in realtà alla fine credo che tutti dobbiamo condividere questa emergenza e sono ben contento che siamo riusciti a produrre un documento con tutti i Gruppi di maggioranza e opposizione qua in Consiglio. Grazie.

### **POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Mantovani. Consigliere Maresca.

### **MARESCA – Consigliere**

Grazie, Presidente.

Ovviamente per ribadire il voto favorevole.

Volevo ricordare che oggi, oltre ad essere (inc), com'è stato ricordato, il nostro astronauta Luca Parmitano dall'alto della Stazione spaziale internazionale, che frequenta lo spazio e vede la Terra dall'alto, ha dichiarato che: "negli ultimi sei anni ho visto deserti avanzare e ghiacci sciogliersi. Spero che le nostre parole possano allarmare davvero verso il nemico numero 1 di oggi, che è il riscaldamento mondiale".

Quindi, per sottolineare l'importanza di unirci su questo fronte soprattutto perché lo dobbiamo ai nostri figli e nipoti, le generazioni future a cui dobbiamo lasciare un mondo possibilmente vivibile con le stesse opportunità che abbiamo avuto noi.



Lo dobbiamo anche, è richiamato nel testo ma vorrei sottolinearlo, alle persone più fragili, più in difficoltà che sono quelle che a livello mondiale più subiscono gli effetti negativi dei cambiamenti climatici.

Quindi, mi sembra un momento importante, anche nel suo piccolo solenne, questa dichiarazione dello stato di emergenza, seguiranno atti e ci impegneremo, almeno su questo terreno mi sembra che la collaborazione possa esserci, per attuare davvero a Ferrara (inc) delle politiche (inc). Grazie.

### **POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Maresca.

Dichiaro aperta la votazione. Mettiamo in votazione l'emendamento firmato da tutti i Consiglieri. Chiusura della votazione.

Consiglieri votanti, 26: 26, favorevoli.

Approvata.

Dichiarazioni di voto per la mozione presentata dal consigliere Maresca, P.G. 81428, emendata.

Dichiaro aperta la votazione. Chiusura della votazione.

Consiglieri votanti, 26: Consiglieri favorevoli, 25; astenuti, 1.

Approvata.

Dichiarazione di voto per la mozione presentata dal Consigliere Mantovani del Gruppo 5 Stelle, P.G. 81927. Prego, consigliere Mantovani.

### **MANTOVANI – Consigliere**

Per prassi consiliare io la ritiro, così abbiamo regolarizzato l'emendamento su quella di Maresca. Grazie.

### **POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Perfetto, grazie.

\*\*\*\*\*

La seduta e' tolta alle ore 19,00